ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 283
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43 913 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
29-30 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-538, 40-900, 65-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fuso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 200 la linea - Pubbl. comm. vari, rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

ONAGGIO

Il Concistoro convocato per il 12 gennaio

I 24 nuovi cardinali nominati dal Papa

Tra i neo-eletti i presuli di Venezia, Napoli, Genova e Bologna, e l'arcivescovo di Zagabria S. E. Stepinac - I monsignori Domenico Tardini e Giovanni Battista Montini promossi a Pro-Segretari di Stato rispettivamente per gli Affari Straordinari e per gli Affari Ordinari

CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi:

«Siamo informati che la Santità di Nostro Signore il 12 gennaio 1953 si degnerà tenere Concistoro segreto.

In tale Concistoro la medesima Santità Sua si compiacerà di elevare alla Sacra Porpora:

Mons. Carlo Agostini, patriarca di Venezia;

Mons. Celso Constantini, arcivescovo titolare di Teodosiopoli, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Augusto Alvaro Da Silva, arcivescovo di S. Salvatore della Bahia;

Mons. Gaetano Cicognani, arcivescovo titolare di Ancira, Nunzio Apostolico in Spagna;

Mons. Angelo Giuseppe Roncalli, arcivescovo titolare di Mesembria, Nunzio Apostolico in Francia;

Mons. Valerio Valeri, arcivescovo titolare di Efeso, assessore alla Sacra Congregazione per la Chiesa orientale;

Mons. Pietro Ciriaci, arcivescovo titolare di Tarso, Nunzio Apostolico in Portogallo;

Mons. Francesco Borgongini Duca, arcivescovo titolare di Eraclea, Nunzio Apostolico in Italia;

Mons. Maurizio Feltin, arcivescovo di Parigi;

Mons. Marcello Mimmi, arcivescovo di Napoli;

Mons. Carlo Maria De La Torre, arcivescovo di Quito;

Mons. Luigi Stepinac, arcivescovo di Zagabria;

Mons. Giorgio Francesco Maria Grente, arcivescovo di Le Mans;

Mons. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova;

Mons. Giovanni D'Alton, arcivescovo di Armagh;

Mons. Giacomo Francesco Mc Intyre, arcivescovo di Los Angeles;

Mons. Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna;

Mons. Stefano Wyszynsky, arcivescovo di Gniezna e Varsavia;

Mons. Bonfantino De Arriabay Castro, arcivescovo di Tarragona;

Mons. Fernando Quiroga y Palacios, arcivescovo di Santiago di Compostella;

Mons. Paolo Emilio Leger, arcivescovo di Montreal;

Mons. Crisanto Luque, arcivescovo di Bogotà;

Mons. Giuseppe Wendel, arcivescovo di Monaco e Frisinga;

Mons. Giuseppe Alfredo Ottaviani, assessore della Sacra Congregazione del Santo Uffizio.

Si apprende inoltre, che il Santo Padre ha nominato Pro-Segretario di Stato per gli Affari Straordinari S. E. mons. Domenico Tardini e Pro-Segretario di Stato per gli Affari Ordinari S. E. mons. Giovanni Battista Montini.

Il "Premier„ della Sarre minacciato di morte

SAARBRUCK, sabato sera.

Il Primo ministro della Sarre Johannes Hoffman ha rivelato ieri che egli e la sua famiglia sono stati minacciati di morte, se non rassegnerà le dimissioni prima delle elezioni sarresi di domani.

La rivelazione del Primo ministro sull'ampiezza minacciosa di assembramento è stata fatta durante una conferenza stampa, mentre numerosi cantinieri della agitazione proseguivano la agitazione propagandistica in questo ricco bacino carbonifero.

Hoffman ha dichiarato che una lettera ricevuta da sua moglie conteneva la minaccia di sopprimere l'intera famiglia Hoffman, se il Premier non rassegnerà le dimissioni entro stasera. Hoffman non ha espresso opinioni di sorta in merito alla minaccia, né all'origine della lettera.

Le elezioni di domani interessano l'intera sinistra di difesa dell'Europa occidentale. La Sarre è da lungo tempo oggetto di contesa fra la Germania e la Francia; Hoffman è filofrancese, ma la corrente filotedesca è forte. Dei 946 mila elettori hanno diritto di voto.

I processi politici

Alta personalità ebraica suicida colta moglie a Praga?

PARIGI, sabato sera.

Secondo notizie circolanti negli ambienti ebraici di Parigi e tuttora mancanti di conferma, il segretario della comunità ebraica di Praga, Erik Kolmo, si sarebbe suicidato alcuni giorni fa, insieme con la moglie, mentre era in corso il processo contro Slansky e gli altri undici dirigenti comunisti.

Niente armistizio in Corea

L'India ritira la mozione di pace?

NEW YORK, sabato sera.

Negli ambienti dell'ONU si dice che il delegato indiano Krishna Menon avrebbe suggerito al proprio governo di ritirare la mozione che la delegazione indiana si proponeva di presentare alla Commissione politica dell'ONU allo scopo di risolvere con un compromesso la questione dei prigionieri di guerra coreani e cinesi. Il diplomatico avrebbe fatto sapere a Nuova Delhi che il progetto, nelle condizioni attuali, non servirebbe che ad approfondire il solco fra Oriente ed Occidente, poichè i paesi comunisti voterebbero contro di esso, mentre gli altri lo approverebbero. Così stando le cose, la mossa dell'India pregiudicherebbe anche la apparenza la sua politica di neutralità della grande potenza asiatica tra i due blocchi.

Se le previsioni sulla possibilità di un prossimo armistizio fino a ieri non erano brillanti, con la rinuncia dell'India alla mediazione non esiste nemmeno più una possibilità remota di riallacciare trattative con Pechino e di arrivare a un compromesso. La sola speranza è che la parola non debba tornare ancora una volta alle armi.

Si ritiene che Eisenhower abbia rinviato la sua partenza appunto in previsione della decisioni dell'ONU; non si esclude che ora, prima di prendere l'aereo per Tokio e Seul, egli intenda conferire anche con alte personalità militari sulle prospettive strategiche della campagna. Per intanto, stamane, egli ha avuto un nuovo colloquio con il suo futuro ministro degli Esteri, Foster Dulles.

Sul fronte, l'aviazione è più attiva delle forze terrestri. Questa notte le forze aeree americane hanno effettuato la terza gigantesca incursione notturna della guerra coreana ai confini della Manciuria, per martellare le città gemelle di Sinuiju e di Uiju presso il fiume Yalu.

All'incursione hanno preso parte trentaquattro superfortezze «B-29» che, in una cerchia di intensa contraerea, hanno sganciato tutti i loro carichi micidiali sulle città, sugli aeroporti, sui comandi militari e sui centri di comunicazioni. Altri quindici «B-29» e bombardieri leggeri «B-26» hanno preparato la via alla superfortezze, martellando le postazioni di fuoi nemiche e le postazioni contraeree lungo la riva meridionale dello Yalu. Ogni gruppo di superfortezze assegnato alla guerra coreana ha preso parte alla gigantesca incursione.

E' questo il primo attacco effettuato contro la base di Uiju. La caccia nemica ha effettuato un passaggio a fuoco e diversi passaggi senza sparare mentre le formazioni alleate compivano la loro opera micidiale. Nell'annunciare l'incursione, il comando della quinta squadra aerea non ha fatto alcuna menzione delle perdite.

Un comunicato ufficiale del Comando dei Campi per prigionieri di guerra informa che ieri, nel corso di diversi incidenti a Koje, 37 prigionieri comunisti sono stati feriti nel corso delle operazioni per il ristabilimento dell'ordine.

L'ex-re Umberto da stamane accanto alla salma della madre

E' arrivato alle 4,43 a Montpellier dove sono pure giunti Maria Josè e i figli - Sono in viaggio, coi mezzi più celeri, Jolanda di Bergolo, Giovanna di Bulgaria e Maria di Borbone L'ex-regina sarebbe morta in clinica qualche giorno dopo un intervento chirurgico

Anche il Pontefice ha espresso il suo paterno cordoglio

La villa «Mas de Rouel», di Montpellier, dove soggiornava l'ex-regina Elena

DAL NOSTRO INVIATO

Montpellier, sabato sera.

Questa mattina alle 4 e 43, accompagnato dall'aiutante di campo capitano Castellani, è arrivato a Montpellier Umberto di Savoia. Egli, che apparteneva finalmente recato, in automobile, a «Mas de Rouel», ed è rimasto a lungo in raccoglimento presso la salma della madre. L'ex-re era stato raggiunto dalla notizia mentre si trovava a Ginevra, insieme con la moglie e i figli. E' partito subito con l'espresso delle 19,10: l'ex-regina Maria José e i figli hanno compiuto il viaggio in automobile, e a loro volta sono arrivati in mattinata.

Nessuna disposizione è stata ancora presa circa il luogo dove Elena verrà sepolta. Tale decisione spetta al capo del casato, cioè all'ex-re Umberto, salvo che la stessa Elena non abbia manifestato una precisa volontà nelle disposizioni testamentarie, delle quali ancora non si conosce il contenuto.

La lettura notturna è stata pure, telegrafata a Jolanda di Bergolo, che si trovava al Cairo, a Giovanna di Bulgaria, che si trovava a Madrid, e a Maria di Borbone, che era nel Lussemburgo. E' annunciato il loro arrivo con i mezzi più celeri.

Meno di una ventina di giorni fa i familiari dell'ex-regina, com'è noto, s'erano riuniti a Montpellier e si parlò di un aggravamento del male, di cui si sapeva che l'illustre inferma soffriva da anni. In quell'occasione i figli esclusero recisamente che la madre si fosse aggravata e che la sua vita fosse in pericolo immediato. Ella, infatti, non è morta in conseguenza del cancro di cui soffriva, ma di una embolia polmonare, che l'ha stroncata nel giro di un quarto d'ora.

Si sapeva che da alcuni anni Elena soffriva di un cancro, e tuttavia non si capiva quale parte del corpo questo aggredito. Lo curava il prof. Lo Marque e dalla sua assistenza ella ebbe in realtà notevole giovamento, ma si era presentata la necessità di un intervento chirurgico. Tale decisione fu presa appunto nel corso del consiglio tenutosi due settimane fa: il 18 novembre Elena di Savoia, dopo la partenza dei figli, fu trasportata in una clinica di Montpellier, tenuta dalle sacre domenicane, sub l'intervento, che clinicamente fu considerato riuscito.

L'ammalata parve reagire giovamente e poteva quasi considerarsi in fase di convalescenza. Improvvisamente ieri mattina poco dopo le 10, senza che nessun segno facesse prevedere un tracollo imminente, Elena fu colpita da un'embolia polmonare, probabile conseguenza dell'operazione subita due settimane fa. Non le rimasero che una quindicina di minuti di vita durante i quali non perdette conoscenza.

Secondo questa versione non ufficiale, Elena dunque sarebbe morta in clinica. Da qui, poi, gratuitamente la sua salma è stata trasportata nella villa, che ella aveva lasciato una quindicina di giorni prima. E qui ufficialmente venne data la notizia della morte.

Questa mattina la salma è stata visitata da un rappresentante del Vescovo, che attualmente si trova a Roma, e dal prefetto del Dipartimento dell'Hérault. Nessuna disposizione è stata presa per i funerali. Ogni decisione spetta a Umberto quale capo del casato. Ufficiosamente si sa che essi si svolgeranno lunedì mattina in forma privata, e si prevede l'intervento di tutti i familiari dei Savoia e delle principali personalità di sentimenti monarchici. La salma verrà tumulata provvisoriamente in una tomba del cimitero di S. Lazzaro, a Montpellier.

Prima di perdere la conoscenza, negli ultimi minuti della sua vita, Elena ricevette i sacramenti religiosi, sussurrò una parola per la sua patria di adozione, diede la sua benedizione ai figli e a tutti coloro che l'avevano assistita. Morì così, ancora «Vi benedico» e rese il suo ultimo respiro.

Severe disposizioni sono state prese dalla polizia francese per allontanare i curiosi dalla villa, dove la salma dell'ex-regina riposa. Nessun permesso di visitarla è stato concesso.

L'ex-re si trovava ieri in un ristorante di Zurigo, poichè doveva prendere di lì a poco il treno per recarsi nei Grigioni a trovare la figlia principessa Maria Pia, allorchè ricevette una comunicazione dell'ex-regina Maria José, che lo pregava di recarsi immediatamente a Ginevra. Maria José non aveva ancora avuta della morte di Elena di Savoia, ma aveva deciso di avvertire il consorte della gravi condizioni in cui versava sua madre.

Umberto si è quindi recato in aereo a Ginevra, dove all'aeroporto il sig. Marcel Cadieux, fratello del consigliere di Stato ginevrino Louis Casai e amico personale della famiglia Savoia, ha avuto il penoso compito di informarlo della morte della madre. Accompagnato da Casai, Umberto si è recato immediatamente a Montreux, ove l'attendevano Maria José e la principessa Maria Gabriella e Maria Beatrice; quindi ha preso il treno per Montpellier.

Giuseppe Faraci

L'ex-re Umberto scende a Ginevra dall'aereo proveniente da Zurigo. Nella notte egli ha poi raggiunto Montpellier (Telefoto da Ginevra a «Stampa Sera»)

L'impressione a Roma

Roma, sabato sera.

Il Pontefice ha appreso la notizia della morte della ex-regina nella sua residenza di Castelgandolfo, dove già è stata telefonata ieri, nel primo pomeriggio, dal segretario di Stato mons. Montini. La Messa che egli ha celebrato stamane all'alba, nella sua cappella privata, è stata dedicata alla memoria di Elena di Savoia. Pio XII, che è rimasto profondamente commosso, ha telegrafato a Umberto la sua condoglianze personali. Come si sa, secondo il cerimoniale della Corte pontificia i sovrani in esilio sono considerati a tutti gli effetti come sovrani regnanti.

Il Presidente della Repubblica ha appreso nel primo pomeriggio la notizia della morte ed è stato lui personalmente a dare disposizioni al Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri perchè l'ambasciatore Quaroni portasse le condoglianze alla famiglia. Il protocollo, evidentemente, non consentiva di più.

Nessun segno di vita sul "Globemaster„ caduto

WASHINGTON, sabato sera.

Il «Globemaster» scomparso sabato scorso mentre sorvolava l'Alaska meridionale, è stato ricercato ieri, completamente fracassato, sulle pendici di un ghiacciaio, 95 chilometri ad oriente di Anchorage.

Fino ad ora non è stata trovata alcuna traccia delle 53 persone che erano a bordo. Le ricerche continuano, ma pochi nutrono alcuna speranza.

Quando era a Villa Rosebery

Pianse una sola volta - Quel giorno era in barca con un pescatore di Posillipo, che poi Elena fece nominare cavaliere

Nostro servizio particolare

Napoli, sabato sera.

La morte dell'ex-regina ha causato vivissima impressione a Napoli, dove Elena di Savoia trascorse gli ultimi due anni di regno, ripartendone nel 1946 come «contessa di Pollenzo», a bordo del Duca degli Abruzzi, per la prima tappa dell'esilio, l'Egitto.

Particolarmente colpiti sono stati i «pescatori di Posillipo» che in quei due anni furono i più vicini ai sovrani, ritiratisi all'eremo di Villa Rosebery, della quale occupavano la «grande foresteria».

Nella «piccola» si erano i Duchi di Bergolo, con i figli Maria Ludovica, Vittorio (ora in Italia, a Verona, come contesa Guarienti di Brenzone), Guja e Pier Francesco, oltre il principino d'Assia, l'orfano di Mafalda. Nel terzo edificio, interno alla villa, alloggiava la corte, fra cui l'aiutante di campo generale Puntoni e l'ufficiale d'ordinanza, colonnello Buzzacarrini (che per desiderio di Vittorio Emanuele, dopo l'istituzione della luogotenenza, vestivano in borghese).

La regina, che aveva vicino solo la contessa Zaccarina (che poi la seguirà nell'esilio) e la sua cameriera di fiducia, signora Rosa Galiotti (domestico personale di Vittorio Emanuele era il signor Catti) in tutto quel periodo non ricevette nessuno.

L'unica eccezione la fece su richiesta di un suo medico di fiducia, il prof. Mario Sgambati (il radiologo che era da altra controllava le lesioni del male che l'ha ucciso), accogliendo la visita di un gruppo di ufficiali americani in servizio all'Ospedale Maggiore della Trinità, ufficiali con cui, in seguito, attraverso Sgambati, essa si tenne in contatto per chiedere spesso — erano molte le richieste di visite che le pervenivano da parte di tutti i suoi amici — dei medicinali (fra cui la penicillina) allora introvabili e introducibili.

Componevano invece il piccolo mondo di Villa Rosebery il giardiniere Luigi (con la moglie Concetta e i suoi sette figli), don Giorgio dei Padri Vocazionisti, il parroco della chiesa della Maddalena, che ogni domenica celebrava la messa nella villa, i due pescatori Gennaro Sorgomo e Raffaele Di Sauro, che accompagnavano in barca il primo e poi l'altro la regina.

Le due uniche circostanze in cui Elena uscì furono in prima per assistere, durante il parto, in un casolare di Villanova, una popolana, Maria Esiemine, della quale offrì la corredino e altri aiuti) e la seconda quando vi fu la Torre Annunziata, con morti e feriti, uno scoppio di munizioni che provocò il crollo di alcuni fabbricati.

Una sola volta Elena fu vista piangere, mentre era in barca con Gianiello, come era soprannominato il suo pescatore, (che prima di partire fece nominare cavaliere), sfregiato, inoltre, un portasigarette d'argento con incisa la lettera «E»: aveva estratto dalla borsetta un medaglione, con l'immagine di Mafalda, la figlia morta nel campo di concentramento nazista in Germania, e mentre la guardava scoppiò in lagrime. Poi domandò: chiese a Gianiello di rimare in fretta verso terra e di non parlare.

Crescenzo Guarino

Gigantesco incendio in uno stabilimento di Rieti

Rieti, sabato sera.

Un colossale incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri a Montopoli, negli stabilimenti delle Ferriere, un grande zuccificio ove lavorano un centinaio di operai. L'opera di spegnimento è proseguita per tutta la notte e vi hanno partecipato i vigili del fuoco di Poggio Mirteto, di Rieti e, successivamente, anche quelli di Roma avendo le fiamme minacciato di estendersi alle vicine abitazioni, alcune delle quali sono state isolate.

Le fiamme sono state provocate dalla combustione di sulfuro di carbonio che veniva usato per ricavare la sansa dalle olive e poi servirsene per la distillazione e la fabbricazione di olii vegetali e per carburanti, e subito hanno investito tutto lo stabilimento che è pericolosamente crollato dopo alcune ore. Fortunatamente non si lamentano vittime, essendo gli operai fuggiti dallo stabilimento al primo allarme.

I danni da un primo calcolo sono risultati gravissimi, ed ascendono a diverse decine di milioni.

IN TERZA PAGINA

◆ *Vicende e aneddoti dell'ex-regina Elena*

IN SESTA PAGINA

◆ *La vita dell'ex-Sovrana attraverso le immagini*

IN QUARTA PAGINA

◆ *La clamorosa beffa delle 7 gemelle di Santiago*

Il bollettino medico sulle condizioni di Orlando

Caronia dice: *non sta peggio*, e De Nicola lo trova *lievemente migliorato*

Roma, sabato sera.

Stamane lo stato di salute di Vittorio Emanuele Orlando continua ad essere stazionario, ed i medici, che anche stanotte hanno vegliato a turno l'illustre infermo, non hanno riscontrato in lui né peggioramento, né miglioramento. Ma, nonostante che la congestione cerebrale da cui fu colpito tre lunedì e martedì abbia cessato di estendersi, le condizioni permangono gravi.

Durante la notte i medici hanno somministrato all'ex presidente dosi di ossigeno ad intervalli di due ore l'una dall'altra per facilitargli la respirazione. Il polso è regolare come pure la pressione che, ha dichiarato ieri all'uscita di Villa Carmela l'on. Martino, vice-presidente della Camera e noto medico, «è quella di un giovanotto, anche perchè non ha mai sofferto di arteriosclerosi».

Pertanto i medici curanti non sono costretti a ricorrere il malato con cardiotonici. E' meglio, si ritiene, che non esca dal delirio e che la sua forte fibra faccia quello che può fare. Orlando può anche riprendersi».

Tali notizie venivano poco dopo confermate dall'ultimo bollettino emesso durante la notte dai medici curanti professori Caronia e Condorelli, nel quale si dice che «le condizioni dell'infermo si mantengono stazionarie. Essendo soddisfacenti le funzioni circolatorie e renali non si dispera della possibilità di qualche ripresa».

L'on. De Nicola, giunto ieri da Napoli con un rapido, si è immediatamente recato stamane presso l'abitazione del senatore Orlando. Egli è entrato nel villino di via Casalpino alle 8,25 e vi si è trattenuto per circa venti minuti. All'uscita il parlamentare napoletano ha dichiarato ai giornalisti: «Ho notato un lieve ma non trascurabile miglioramento. Data la natura del male poteva andare peggio. Il processo di assorbimento dell'emorragia avviene normalmente dopo il quarto giorno che nel suo caso scade oggi».

De Nicola ha aggiunto che avendo l'infermo raggiunto il quarto giorno, vi sono speranze abbastanza fondate che egli possa salvarsi. Dal canto suo il prof. Caronia, che è uscito da Villa Carmela insieme a De Nicola, ha confermato quanto ha dichiarato il parlamentare napoletano e ha aggiunto: «Non sta peggio».

Alle 11,30 circa si è recato a Villa Carmela l'on. Umberto Tupini.

L'on. Nitti esce da «Villa Carmela» dopo aver fatto visita a V. E. Orlando. (Telefoto)

Le Borse oggi

A TORINO

La riunione terminale della settimana presenta un mercato vivace e irregolare. L'apertura è contrassegnata dall'intervento di ampie compere, che insistono particolarmente sull'Italgas. Buono il contegno delle Fiat, su una linea di benefici notevoli. Al termine dell'apertura, durante la quale l'intera quota tende ad essere ripetuta dilatarsi, intervengono offerte sul gruppo Finsider.

In questo clima è compilato il listino odierno. Il fondo resistente della quota si consolida, però facilmente nell'immediato dopobora; le battute terminali del dopobora stesso mettono in risalto un nuovo vivace intervento di compere, con l'Italgas in largo rialzo, mentre i rimanenti settori tendono a un netto miglioramento.

Notata al listino la ripresa dalle Acque Potabili, delle Marelli e delle Burgo, mentre le Montepaschi sono risultate deboli.

Diritti Ercole Marelli: 170.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 626,98; dollaro canadese 639.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina (ieri 7200-7290; mercoledì 5780-5850; sterlina unit. 1610-1620; dollaro carta 638-637; franco svizzero 148-149; franco francese 155-156; oro fino 765-775; argento 18-18,12.

Ass. Gen.	27 —	27 —	Montec.	4200	4200
Assitalia	47 20	47 70	Mont.	1965	1985
Bast. I.	97 80	97 80	Tor. R.	150	153
Bombrini	78 —	78 —	30 Italgas	1315	1342
Cant. Ner.	19 10	19 —	Ital. Gas	1305	1319
Cant. Pir.	85 —	85 —	50 Tor.	1240	1241
Cant. Rie.	89 90	90 —	50 P. O. R.	2100	2110
Cant. Ri.	92 75	92 75	Unes	570	580
Cant. Sic.	92 25	92 25	Sist.	3410	3415
Cant. Ve.	72 50	72 —	Sme	2835	2900
Cant. Vit.	72 50	72 —	90 Viscosa	2000	2070
Cant. Z.	24 —	24 —	30 Marzotto	1900	1933
Cant. 5%	98 10	98 40	Fiat	613	611
Cant. 5% 59	98 40	98 30	Sist.	—	—
Cant. 5% 60	98 30	98 35	Rinasc.	14 75	14 50
Cant. 5% 61	98 70	98 75	Ansa.	175	179 50
Cant. 5% 62	98 75	98 75	Rom. ex	85	—
Cant. 5% Pat.	91 —	91 —	M. pont.	2535	2535
Cant. 4%	95 —	95 —	Meridion.	1192	1190
Cant. 3,5%	83 —	83 —	Zucch.	1683	1685
Cant. Risp.	92 50	92 50	Unica	88	87 —
Imi 6%	92 75	92 75	Cart. G.	4885	4890
Imi 5%	93 25	93 25	Burgo	3700	3700
Imi 5%	93 25	93 50	Fond. R.	18.000	18.000
Mob. 5%	98 —	98 —	Viscosa P.	998	998 —
Mob. 4%	89 —	89 —	Ed. A. I.	15.950	15.950
Mob. 4%	89 —	89 —	Ristoro	88	88 —
Fond. 5%	100 —	100 —	Valdar.	4135	4125
Fond. 4%	93 20	93 30	Mer. G.	1332	1335
Fond. 5%	85 25	85 25	Sade	1170	1168
Fond. 4%	96 875	96 875	Farmar	2185	2182
Cred. 5%	104 75	105 —	Stan	2000	2000
Magni	96 75	96 25	Mont.	2525	2560
Elet. 5%	102 —	102 —	Parmen	4400	4400
Elet. 4%	96 —	96 50	Gilard.	510	510
Elet. 3%	94 25	94 25	Pirelli	1565	1560
Elet. 3%	79 75	79 —	Safia	1350	1343
Elet. 3%	86 —	87 —	S. Ig. gas	2270	2268
Elet. 3%	80 —	80 —	Talco	15.000	15.000
Cart. 5%	105 75	105 25	Borgos.	6.350	6.425
Cart. 5%	95 40	95 10	Cemm.	720	720 —
Cart. 5%	93 50	93 60	Piem.	380	375 —
Cart. 5%	94 75	94 75	Lanez.	2600	2600
Cart. 5%	97 375	97 50	Ameria	3715	3700
Cart. 5%	93 75	93 50	Ag. P.	4615	4700
Cart. 4%	94 40	94 40	Fiera	25	25 —
Cart. 3%	89 50	89 50	Mont.	6300	6300
Cart. 3%	90 —	91 —	Cem.	17.100	17.200
A. Ger.	13.500	13.600	Rinn.	5215	5190
A. Tor.	10.225	10.250	Sicma	452	458 —

A MILANO

Nelle prime battute il mercato ha assunto un buon andamento, con prezzi assai sostenuti. Poi si è ricontrato che i realizzi prendevano man mano la prevalenza, venendo a coincidere con una azione di freno esercitata con gradualità ma con fermezza.

Si aggiungevano voci non controllate di aumenti di capitale a pagamento. Tutto ciò conduceva a una chiusura in tono minore e il listino registrava diffuse flessioni di modesta entità.

L'immediato dopobora lasciava invece largo campo all'ribasso del denaro, il quale insisteva particolarmente sulla Italgas e sulla Fiat.

Ricercati altresì i titoli di grosso taglio.

Nel settore dei redditi fissi si rileva qualche offerta in Buoni del Tesoro, bene assorbita.

Dollaro U. S. A. 624,81, dollaro canadese 641.

Ecco i prezzi: Generali 12.450; Fiat 2710; Viscosa 1730; Finsider 678; Montecatini 1178; Ansaldo 168; Centrale 10.400; Fiat 611; Nebiolo 18; Edison 1382; Sip 1400; Terni 278,50; Unes 583; Stet 3415; Romana Zuccheri 1440; Anic 179,60; Safia 1352; Italgas 1358; Rumianca 35,75; Burgo 3650; Italcementi 10,870; Pirelli 1930; Pirelli & C. 1668.

Prezzi informativi: sterlina oro 7180-7200; marengo 5725-5750; sterlina unit. 1600-1610; dollaro carta 627-633; franco svizzero 148,50-148,75; franco francese 155-157; oro fino 758-770; argento 18,10-18,20.

CRONACA CITTADINA

DOMANI IL CONCORSO DELL'AZIENDA TRANVIARIA

800 agli esami da bigliettario

Tra gli aspiranti: ragionieri, geometri e giovani con licenza liceale

Presso la sede provvisoria dell'Istituto Sommeiller in via Figlie dei militari l'Azienda Tramvia Municipali fece svolgere domani gli esami scritti a 777 giovani che hanno presentato domanda per essere assunti in qualità di bigliettari. I concorrenti, in un primo tempo erano 913. Una parte, 136, sono però stati scartati in quanto non avevano la residenza a Torino ad erano privi della licenza di 5ª elementare che è il titolo di studio minimo necessario.

La maggioranza, secondo quanto risulta da una prima sommaria statistica preparata dagli uffici dell'Azienda tranviaria, è in possesso della licenza di scuola media. Al concorso si sono però iscritti anche una ventina di giovani diplomati degli istituti tecnici (ragionieri, geometri e periti industriali) e altri con la maturità del liceo. A differenza del 1953, quest'anno, mancano i laureati e gli universitari.

Il concorso, il secondo che viene bandito dall'Azienda Tranviaria, ha lo scopo di permettere la compilazione di una graduatoria per l'assunzione di un certo numero di bigliettari. La graduatoria potrà valere per tutto il 1953. In un primo tempo saranno assorbiti i primi 30-200 classificati. In seguito, durante l'anno, l'A.T.M. si riserva di assumere altre liste di elementi in base alle proprie esigenze.

L'Azienda attualmente ha in forza circa 3810 dipendenti tra guidatori, manovratori, operai di officina, impiegati, funzionari e dirigenti. Il personale viaggiante (manovratori, bigliettari, ecc.) è composto da circa 2500 persone. La necessità dell'assunzione di nuovi bigliettari deriva dal collocamento in pensione di una settantina di elementi e dall'annunciata istituzione di nuove linee filoviarie e automobilistiche.

Gli esami di domani consisteranno in un breve componimento e in un problemino di matematica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURE. — Massima 14,3; minima 1,8; media 4,2. - Ore 8 di stamane 8,8; pressione min. 736,5; umidità 85%. Cielo nuvoloso; calma di vento. - PREVISIONI: Cielo in generale poco nuvoloso. Nebbie in banchi. Venti deboli settentrionali.

PERSO L'EQUILIBRIO CADE DAL PRIMO PIANO E SI UCCIDE

Il figlio non riuscì ad afferrarlo

Pietosa fine di un capo-servizio del Municipio - Si era affacciato alla finestra in un attacco di miocardite

Il dottor Giuseppe Camussi

Il capo servizio dell'Ufficio Leva del Municipio — dott. Giuseppe Camussi, di 58 anni, domiciliato con la moglie ed il figlio avv. Sandro, in Piazza Gran Madre di Dio 10 — è morto stamane tragicamente, cadendo dalla finestra della sua camera da letto al primo piano della stabile. Testimone impotente della sciagura è stato il figlio stesso del Camussi. Questi verso le ore 8 si era svegliato accorgendosi che il padre soffriva di miocardite e di una forma di paralisi alle gambe. Vide il figlio che era entrato in camera per prendere un accappatoio.

— Stamane sto molto male — gli diceva il padre — sento un peso sul cuore che mi soffoca: ho bisogno di aria...

— Cerco di riposare — gli rispose Sandro — ti passerà. La mamma è uscita per comprare il latte. Appena torna ti preparerà qualcosa. Ma il Camussi si sentiva avvampare, gli mancava il respiro. Mentre il figlio si chinava ad aprire il cassetto di un comò, si alzava a trascinandosi sulle gambe si portava le mani agli occhi per non vedere la scena orribile. Il corpo del padre si era accasciato sul marciapiede. Il volo era stato di appena sei metri, ma lo sventurato queste batteva violentemente la testa, fratturandosela.

Poco dopo sul posto giungevano agenti del commissariato di P. S. Borgo Po per le constatazioni di legge. Più tardi la salma veniva trasportata all'Istituto di medicina legale.

La misera fine di Giuseppe Camussi ha suscitato impressione negli ambienti municipali dove era molto conosciuto e stimato per il suo ottimo carattere. Per il Comune aveva lavorato circa quarant'anni, seguendo l'esempio del padre che prestò servizio come capotelegrafista. Egli era il fratello del generale di Divisione Camussi, comandante delle formazioni alpine del territorio di Bolzano.

CIRCOLAZIONE INTERROTTA STAMANE IN CORSO UNIONE SOVIETICA

Fragoroso scontro fra autobotte e tram

I pompieri devono intervenire con carri-gru per sollevare e spostare la grossa cisterna che si era reclinata contro la vettura dell'11 - Molto spavento tra i passeggeri

Alle ore 9 in punto, i vigili del fuoco sono stati chiamati in corso Unione Sovietica all'altezza della Casa di riposo per la vecchiaia, dove la circolazione tranviaria e stradale era stata interrotta da un incidente avvenuto pochi minuti prima. Protagonisti un tram ed un'autocisterna piena di carburante.

Il tram numero 574, suppletivo della linea 11, guidato dal manovratore Carlo Tacchini, veniva dall'Ippodromo, diretto quindi verso Porta Nuova. Anche l'autocisterna, targata TO, della Società Nazionale Oli Minerali, guidata dall'autista Agostino Berlotto, di 29 anni, da Baldissera d'Alba, percorreva corso Unione Sovietica diretta verso il centro cittadino, cioè parallelamente alla vettura tranviaria. Ma, superata la Casa dei «poveri vecchi», l'autovicolo doveva svoltare alla propria sinistra per andare a rifornire di carburante i distributori siti di fronte all'ingresso della piscina comunale, e si trovò quindi a dover incrociare le rotaie tranviarie.

Sembra la causa dello scontro sia stato il fatto che le frecce di segnalazione dell'autocisterna — a detta dei passanti che assistettero all'episodio — non si sollevarono perchè indicare che il pesante veicolo stava svoltando: ed il manovratore se lo trovò improvvisamente davanti. Il Tacchini tentò di frenare, ma non vi riuscì: la parte anteriore del tram corzò contro il fianco sinistro della cabina dell'autobotte, trascinandola per alcuni metri.

Come mostra la fotografia ha perso una ruota e s'è piegata sul tram

Fortunatamente, all'atto dell'urto la velocità di entrambi i veicoli era relativamente ridotta, per cui non si ebbero a lamentare feriti neppure fra i passeggeri, ma solo un po' di spavento. Comunque, la circolazione in corso Unione Sovietica rimase bloccata: i due mezzi erano restati incastrati l'uno nell'altro; inoltre, nell'urto, l'autocisterna aveva avuto nettamente sfruttata, all'altezza del mozzo, la ruota sinistra, rimanendo perciò immobilizzata e piegata sul tram.

Occorse l'intervento dei vigili del fuoco, con una potente autogru, ed anche di vigili urbani ed agenti di polizia stradale per disciplinare il traffico ed arginare la folla, che nel frattempo si era ammassata. I tram delle linee 8, 11, 61, provenienti dall'esterno della città, furono costretti a fermare in una lunga colonna, a cui si aggiunse pure la tranvia di Giaveno. Solo alle dieci, cioè dopo quasi un'ora di lavoro, l'autobotte potè essere sollevata e spostata, e la circolazione ripresa. Per un caso fortunato, la lamiera della cisterna ha resistito all'urto: non una goccia di carburante è andata perduta.

UN COMMERCIANTE VERCELLESE ACCUSATO DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Rinchiuso in cella si taglia la gola

Fallito con un passivo di 51 milioni, tentò di fuggire in Svizzera, ma venne arrestato a Chiasso - Strappato alla morte dai compagni di cella

Nella cella delle carceri, ove era rinchiuso con altri due compagni, il commerciante vercellese Mario Pasquina di anni 46 si è tagliato la gola con una lama che era servita da coperchio ad un barattolo di conserva. Il commerciante, accusato di bancarotta fraudolenta con un passivo di 51 milioni di lire, compì il gesto disperato mentre gli altri due detenuti erano intenti nella lettura e gli volgevano le spalle.

I due si accorsero dell'orribile dramma, che si stava svolgendo nella loro stanza, quando udirono i rantoli dello sventurato. Mentre uno di essi accorreva il Pasquina grondante di sangue, l'altro batteva furiosamente alla porta per richiamare l'attenzione degli agenti di custodia. Intervennero subito alcune guardie e il commerciante fu trasferito nella infermeria dove, sottoposto alle cure del caso, ripreso i sensi gradatamente.

Il Pasquina trafficava all'ingrosso in cereali ed in modo particolare in riso al dettaglianti torinesi. Verso la fine dello scorso anno diede segni di stanchezza finanziaria. I suoi debiti aumentavano, mentre gli affari subivano paurosi rilassamenti. Egli si trovò costretto a chiedere il fallimento della propria azienda.

Il procedimento civile ebbe ben presto in una più grave causa penale. Si scoprì infatti che il commerciante vercellese aveva sperperato ingenti somme al Casinò di Sanremo e a quello di Saint Vincent e fu accusato di bancarotta fraudolenta, con un passivo che — come abbiamo detto — si aggirava sui 51 milioni di lire. L'inchiesta fu affidata al Procuratore della repubblica dott. Lombardi e quindi al Giudice istruttore dott. Rosco di Vercelli.

Contro il Pasquina venne spiccato mandato di arresto ed egli fuggì a Chiasso per rifugiarsi poi in Svizzera. Mentre tentava di oltrepassare la frontiera il Pasquina fu arrestato. Era poco tempo dovrebbe essere pronunciata sentenza di rinvio a giudizio.

Decisa l'autostrada da Ceva a Savona

L'Azienda della Strada ha approvato il progetto della costruzione dell'autostrada Savona-Ceva per un percorso di circa 43 chilometri ed un importo di spesa di 10 miliardi e mezzo. L'autostrada a tre piste unirà il Piemonte al porto di Savona venendo così a stabilire una comunicazione di grande importanza economica e commerciale; la costruzione è in parte dovuta all'iniziativa privata con il contributo dello Stato.

Interrogazione al Sindaco sull'Azienda elettrica

Il consigliere avv. Cravero ha rivolto al Sindaco un'interrogazione per sapere a quali criteri si informi il trattamento di privilegio fatto dall'Azienda Elettrica Municipale a taluni Enti ed Aziende industriali, per i quali si tollera una mora, anche pluriennale, con un credito insoddisfatto che va oltre i venti milioni, mentre per i più umili consumatori una brevissima mora determina la sospensione del servizio, con interruzione della linea.

La Messa dell'Artista sarà celebrata domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso. Durante la funzione sarà ricordato il poeta Renzo Pezzani.

Tre milioni e mezzo per avere un impiego

In seguito al fallimento della ditta che li aveva assunti perdono 500 mila lire a testa e non riescono neppure a farsi pagare i salari dovuti

Dei 16 disegni della scorsa settimana, uno deve essere considerato a sè, in quanto è precedura di amministrazione controllata: degli altri 15 il più contevole è certamente quello della società di biciclette Benotto.

La ditta Giuseppe Ferrero, nonostante all'esperimento dell'amministrazione controllata, svolgeva e svolge tuttora attività prettamente commerciale nel genere dischi e mercerie: essa si presenta con un attivo di circa 45 milioni contro 25 di passivo. Il Ferrero imputa al comportamento dei figli, che vantando diritti sull'eredità della madre defunta promossero sequestri giudiziari, l'origine della crisi: il Commissario prof. Salta dirà quanto di vero vi sia nell'asserzione, in modo che i creditori potranno esprimere un loro parere sulla convenienza o meno della procedura.

Il fallimento della soc. Biciclette Benotto si presenta come episodio di una complicata situazione in cui si trovano di fronte due società Benotto: l'una (l'attuale fallita soc. Biciclette Benotto passata in liquidazione dal 2 ottobre), l'altra un nuovo ente industriale che continua la fabbricazione dei cicli col marchio «Benotto». Episodio abbiamo detto, in quanto la dichiarazione di fallimento non è soltanto la constatazione ufficiale di una profonda crisi che da tempo aveva investito l'azienda, ma è forse e soprattutto la conseguenza di gravi contrasti fra l'Antonio Benotto ed il gruppo finanziario che ha costituito la società numero due. La materia è molto delicata e sarà compito del curatore prof. Milli, chiarire ogni particolare.

Anche nel fallimento della ditta Filar di Antonio Macco, si profilano, a detta di quest'ultimo, complicate vicende. Egli dice di aver lasciato la Filp, in cui era capotecnico, per intraprendere in proprio la fabbricazione delle lime, fidando sull'impegno assunto da parte di taluni di acquistare tutta la produzione ed a più riprese, di avervicio millelirarie con 200 mila lire per pagare gli operai.

Il fallimento di Aldo Ferraresi, titolare della ditta Afer, fabbricante di astucci, è conseguenza di un esposto presentato alla Procura della Repubblica da sette calabresi i quali, allettati dalla prospettiva di un impiego, versarono ognuno 500 mila lire a titolo di cauzione e, dopo aver assistito ad una sequela di pignoramenti, senza esser pagati neppure dal salario, infine si decisero per la soluzione giudiziaria.

Giacomo Bandino, impresario costruttore ed esercente segheria, nel chiedere il proprio fallimento, incolpa se stesso di aver assunto appalti [illegible] Case per un gruppo di costruzioni in Avigliana, senza aver sufficientemente valutato i costi nonchè i rischi.

I residui fallimenti son tutti di modestissima struttura: tranne quelli Giuseppe Cacciabue e Giorgio Rosso sono propaggini di precedenti procedure in corso. Completano inoltre un carpentiere, Emilio Bernardi, e l'ambulante d'olio Anna Bertuto, Domenico Molfo, deceduto nell'ottobre, titolare di una ditta Diemme, Luigi Testa Giovanni Campanini, Carlo Bellardo macellaio in Venaria, Ulderico Mantini della ditta Tecnocarbonson, Alberto Tombari della ditta Api. c.

Si spaventa di due individui che la seguono

Barricata in albergo

La Celere deve intervenire per tranquillizzare la donna

Una segnalazione mettava in moto, verso le tre di stanotte, un equipaggio della «Celere». Il portiere di un albergo di via Pietro Micca, Antonio Rivera, di 62 anni, richiedeva l'intervento degli agenti perchè una donna, entrata all'improvviso, si era precipitata al primo piano e sebbene egli tentasse di trattenerla, si era cacciata in una stanza barricando la porta. Gli agenti giunti sul posto convincevano la donna Bianca Gesuato, di 30 anni, abitante in via Aosta 31, ad uscire e si facevano spiegare della sua strana irruzione nell'albergo.

La Gesuato raccontò che stava tornando a casa dopo aver finito il suo turno di lavoro alle ferrovie, quando notò due individui che camminavano nella sua stessa direzione in un atteggiamento che le sembrava sospetto, pensando che la pedinassero per aggredirla, era stata presa da un momento di panico e si era infilata nell'unica porta aperta a quell'ora. Rassicurata, la donna rientrava a casa con un «taxi», mentre la «Celere», compiva una battuta nei dintorni e accertava che nei dintorni non vi era traccia dei due.

La Mostra delle calzature

In un salone di palazzo Cisterna si è inaugurata stamane la mostra delle calzature artigiane, organizzata come l'anno scorso dall'Associazione artigiana di via Bogino con la collaborazione dell'Unione artigiana e del Sindacato artigiani.

Unione Culturale — In occasione dell'inaugurazione del nuovo anno sociale, a Palazzo Carignano, Franco Antonicelli terrà oggi alle ore 17,30 una conferenza dal titolo: «Croce ci fu maestro».

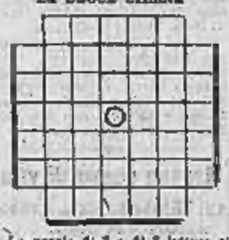
Circolo Filologico — Domani, alle 16,30, nei locali di via del Carmine 12, verrà inaugurato l'anno di vita del Circolo.

Echi di cronaca

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione - Ratealmi - Sconti - Pagamenti mensili. Via Garibaldi 4, telef. 521-197.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA



La parola di 7 e di 8 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente.

Di 7 lettere: Forma la capitatura; Spirato; Studia cranio; Rissa.

Di 8 lettere: Libero (fr.); Un bene incompleto.

Soluzione del giuoco precedente: Cambio di lettera; Vetro; Metro; Mettei; Mesto; Massa; Masso.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21 precise e domani, ore 15,30 e 21, ultimi tre spettacoli della Rivista «LA PIAZZA» nell'interpretazione della Comp. CARLO DAPPORTO

TEATRO S. GIUSEPPE (Via Andrea Doria 15)
Questa sera, ore 21,15 UNICO CONCERTO di CANZONI ALPINE del celebre Coro di Morgex Biglietti presso CAI - V. Barbaroux 1

EDITORIAL CLUB Via Cavour, 5 - Telef. 44720
STASERA eccezionale debutto del balletto PARIS COKTAIL per la prima volta in Italia

Abbonamenti 1953

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI (c/c p. n. 2/1560)

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. n. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.000	L. 1.250
Semestre	» 525	» 650
Trimestre	» 265	» 335

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI (c/c p. n. 2/29710)

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/c p. n. 2/1560) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.000	L. 1.250
Semestre	» 525	» 650
Trimestre	» 265	» 335

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del Vocabolario per tutto il mese di dicembre 1952.

I pagamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 8 alle 18 e dalle 21,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, mediante giroso gli Istituti Bancari, le Succursali girantari e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 40-943 a 48-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno seguente, da cattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

MOBILI AMMA Piazza Solferino 5 ABBONAMENTI

GIUBBE PELLE A. VEZZANI PIAZZA CARLO FELICE, n. 56 Valigeria - Pelletteria

La miglior scelta per la Vostra bellezza
PELLICCE per contanti ed a RATE in 20 mesi senza anticipo
Vasto assortimento modelli Qualità - Prezzo
La pelliccia non è più un sogno se la compero da:
TOGNO
Via Bandiera 13 ang. v. Francesco Cilea Porta Susa e Piazza Statuto

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Curate la vostra
personalità!...
con un abito confezionato dalla Primaria Sartoria BOSSU, via Stampatori 2. Vi assicurerete eleganza, distinzione, signorilità, elementi necessari per la buona riuscita nella vita
ABITO su MISURA L. 23.000
ANCHE A RATE

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bocchiardo, 4 - Tel. 525-188

TOGNI IL CIRCO NAZIONALE
TORINO - PIAZZA CITTADELLA
SENSAZIONALE SUCCESSO DEL NUOVO PROGRAMMA
● GRANDI ATTRAZIONI
● ECCEZIONALE ZOO
DA OGGI 2 SPETTACOLI ORE 15 E 21
Il Circo Togni è l'unico in Europa ad avere riscaldamento con aria condizionata: TEMPERATURA COSTANTE 18 GRADI
PRENOTAZIONI TELEFONANDO AL N° 881-747

NON PIU' TINTURE AI CAPELLI BIANCHI ma BRILLANTINA VEGETALE cubana ALY

VICENDE E ANEDDOTI DELL'EX-REGINA ELENA

Ai margini di 50 anni turbinosi

Fogazzaro cantò in versi le nozze di Elena e Vittorio, Elena scrisse per Vittorio un appassionato sonetto - Si dilettava anche di pittura, e suo padre le diede l'incarico di disegnare l'emblema di un nuovo ordine cavalleresco - Il primo incontro a Venezia, la città dell'amore - Perplessità, desideri e gelosia di Margherita Una sovrana che amava la caccia: un colpo di fucile nell'ascensore della Reggia - C'est ton cousin, protesta dopo l'arresto di Mussolini a Villa Savoia

«Sorridenti a pavo cavalcano
l'incontro all'ignoto futuro
La bella figliola di principi,
L'ardito figliolo di re».

Con questi versi Antonio Fogazzaro salutava le nozze fra il principe di Napoli ed Elena di Montenegro. Erano tempi, ancora, in cui i poeti non disdegnavano la lirica d'occasione e cortigiana, e l'esaltazione della monarchia sfociava un po' come l'esaltazione della patria. La formula del giuramento che noi stessi abbiamo ripetuto, «Il bene inseparabile del re e della patria», rispondeva alla convinzione di larga parte dei paesi; Carducci, convertito, poteva cantare Margherita, e D'Annunzio sceglieva un lupo al «re venuto dal mare».

Poteva dirsi legittimamente di Vittorio Emanuele «l'ardito figliolo di re»? Invero il «re soldato» non aveva dato ancora la misura del suo coraggio, e meglio della sua indifferenza al pericolo, come fece nella prima guerra mondiale, se non praticando un esercizio sportivo che profondamente gli ripugnava: l'equitazione, attività di rigore per un principe del sangue, destinato fin dalla nascita ad una brillante carriera militare e a passare a cavallo continuamente di rivista. Ma di Elena poteva dirsi veramente, senza adulazione cortigiana, che era «bella figliola di principi», anche se non tutti condividevano l'entusiasmo per la sua fresca bellezza meridionale.

I pastori-guerrieri

Aveva fama di grande splendore fisico; per questo motivo, a quanto sembra, il futuro terzo re d'Italia se ne era innamorato, e Umberto e Margherita l'avevano desiderata come nuora. Ma dopo averla vista alla firma dell'atto matrimoniale, Domenico Farini, che come presidente del Senato fungeva da ufficiale di stato civile, cassò però nel suo diario: «E' bella, slanciata, bruna, olivastra, simpatica. Profusione di capelli neri lisci, occhi neri, aria dolce, sorriso dolcissimo; però non ha il decantato splendore né la robustezza di cui si faceva conto. Appare lunga e impacciata... Fatta pure ragione delle emozioni della giornata, la sposa vista a quest'ora, e scolpita, scende di più gradini nella scala della bellezza».

E il Visconti Venosta, allora ministro degli Esteri, affermava: «Quando si ha la pretesa della conversione anticipata, come ora, bisogna accontentarsi di poca roba, come ora». Chi aveva ragione, il posta o il ministro degli Esteri?

Ecco, pensando solo all'origine di Elena, nacita da una dinastia di re-pastori, dalla famiglia principesca del povero e semi-selvaggio Montenegro, Visconti Venosta non aveva tutti i torti. Anche Savoia, come Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II avevano trovato la sposa nella nobilissima stirpa degli Asburgo; per Vittorio Emanuele III si era pensato a una principessa danese e ad una principessa inglese, la figlia del duca di Edimburgo; ma la seconda, fra l'altro, non era disposta a cambiar religione prima delle nozze, e la regina Margherita non intendeva accettare in casa una nuora, che non si fosse fatta cattolica ancor prima del matrimonio. Se questa condizione era irremovibile, e ciò restringeva notevolmente la rosa delle candidate. Del resto la regina stessa confidava un giorno al Farini, toccando l'ancora difficile problema: «Un Orléans portano disgrazia, il Belgio anche, austriache non opportune, danesi non ne ho sonno». Non era semplice davvero dare una sposa al principe ereditario, rifiutando per parte sua al matrimonio, sordo alle sollecitazioni affettuose degli augusti genitori, alle solenni parole dei cortigiani, agli indelicati consigli di Guglielmo II.

Elena presentava, fra gli altri, il vantaggio di apparire ad una distanza troppo debole per opporsi al desiderio di Margherita della conversione preventiva. Il Montenegro era un piccolo paese, da poco giunto a libertà; la capitale Cettigne aveva meno abitanti di un villaggio italiano di media grandezza; il *gospodar* Nicola rendeva giustizia sotto gli alberi davanti a casa sua, come un principe del Medio Evo; nella reggia (notava Scarfoglio) mancavano persino i gabinetti di decenza, e il sovrano radunava il consiglio nella sala del bigliardo... In questa rustica capitale, Elena era nata 13 gennaio 1873 da Nicola e da Milena, figlia del voivoda Vucovich, sesta degli undici rampolli di questa prolifica famiglia. Ma suo padre era il audace stirpe di guerrieri, suo nonno Mirko si era guadagnato combattendo contro i turchi il sopranname di «spada del Montenegro», e la dinastia godeva della particolare benevolenza della famiglia imperiale russa.

Progetti matrimoniali

Infatti a dodici anni Elena, dopo avere ricevuto la prima educazione da una governante svizzera, si recò a continuare gli studi nell'aristocratico collegio Smolny di Pietroburgo (trent'anni più tardi Lenin diventò parvi il suo quartier generale), fondato da Caterina II per le nobili famiglie. Venne seguita con particolare benevolenza dalla imperatrice madre Maria Fedorovna, vedova di quell'Alessandro III che era stato suo padrino di battesimo. Para anzi che la marina vagheggiasse un matrimonio di Elena con suo figlio Nicola, quello che doveva essere l'ultimo zar: e fu fortuna grande di Elena che il progetto di nozza sia stato abbandonato. La giovane principessa, dicono i biografi ufficiali, si dimostrava intelligente, buona, dolce, un poco timida, specialmente appassionata alla pittura e alla poesia, due passioni che non perderà con il passare degli anni.

Come pittrice, ebbe l'incarico di disegnare il monumento funebre di Umberto I e la placca del nuovo ordine cavalleresco fondato da suo padre; come poetessa, pubblicò dei versi sulla rivista letteraria *Nedelja*, firmandoli con lo pseudonimo «Farfalla azzurra». La poesia più celebre è dedicata a Venezia, che la ispirò, come vedremo, ma aveva visto, e dice:

«Nei miei sogni il fanciullo io ti vedo, o città della poesia, dell'amore e del sentimento. Il sangue tua figlia, sento di amarti come una seconda patria; e quando dal mio terrazzo scorgo il mare Adriatico con la nebbia che avvolge in un fitto velo le montagne e copre le rocce, e io fa sembrare una a lì dei castelli incantati che sorgono dalle acque come fantasmi, io penso a te, bella Venezia».

Elena di Savoia in automobile nei primi anni di regno

Incontro non casuale

Qualche anno più tardi, Elena incontrava proprio a Venezia, per la prima volta, il compagno della sua vita. L'incontro non era, naturalmente, fortuito; lo avevano preparato considerazioni dinastiche e trattative diplomatiche, che andavano dal desiderio di rinfrancare la schiatta sabauda con un sangue fresco e sano, all'opportunità di avvicinarsi politicamente, nonostante la Triplice, all'impero zarista. La Esposizione internazionale di Arte era stata il pretesto per l'incontro; ai festeggiamenti erano state invitate la principessa Milena e le due figlie Elena e Anna, accolte con particolare affettuosa attenzione da Umberto e Margherita. Il 22 aprile 1895 Vittorio Emanuele e Elena si videro per la prima volta in un ricevimento a Palazzo Reale; il giorno dopo la famiglia reale d'Italia restituì la visita all'Hôtel Danieli; la sera del 2 maggio le due famiglie sovrane comparvero assieme nella rappresentazione di gala a «La Fenice». Elena indossava uno splendido vestito di raso rosa; Vittorio, come doveva scrivere l'anno appresso il numero speciale dell'*Illustrazione italiana*, fu «preso dalla bellezza e dalla grazia di lei».

Per una volta si può credere alla letteratura aulica ed ufficiale. Il principe di Napoli, per quanto sappiamo attraverso i documenti, era sinceramente innamorato della principessa balcanica, anche se la ragion di Stato ebbe una parte non piccola nelle sue nozze. Dopo aver visto Elena d'Orléans, che era appena andata sposa al cugino duca d'Aosta, il principe ereditario disse al Farini: «E' meglio la mia montenegrina», e forse in questa insolita dichiarazione c'era una punta di soddisfazione e di orgoglio. E Vittorio si era innamorato, nonostante i timori di sua madre, di una donna che poteva dirsi francamente bella, tanto che Margherita, a quanto pare, ne era intimamente gelosa.

Il principe azzurro

L'orgogliosa sovrana poteva temere che una bella nuora offuscasse il suo prestigio, ma per la dinastia era meglio così. L'ostinazione e certe propensioni di suo figlio l'avevano lasciata perplessa, tanto da confidare al solito, fedelissimo Farini: «Mio figlio è un selvaggio, per carti gusti. Certo, non sceglierà una donna né stupida, né di condizione non adeguata, ma quanto al fisico vi è da attendere qualunque stranezza. Un anno alle corse, si era infervorato d'una signora piccola, brutta, larga, un vero gnomo». C'è da chiedersi, piuttosto, se Elena fosse innamorata di Vittorio. Su questo punto i documenti tacciono. Si ha soltanto la certezza che la convivenza dei due sovrani fu per mezzo secolo esemplare e felice, nel senso che si suol dare di solito alla parola. E si ha una lirica che Elena scrisse nei brevi mesi del corto fidanzamento, in cui «Farfalla azzurra» presenta il suo promesso sposo come il principe azzurro della favola. Essa dice:

«Disse la madre alla giovinetta: "Se vuoi sapere com'è fatto il mondo, tieni sempre aperti gli occhi". Ed essa tenne gli occhi aperti. Vide le belle maestose montagne, vide le meravigliose vallate, vide l'aureo ardore del sole, vide tutte le stelle luccicanti, vide i cupi flutti del mare, vide i covoni d'oro delle messi, che già chinavano il capo pesante. Ma allorchè chiuse gli occhi, vide quanto esiste di più bello. Vide l'immagine dell'amato che stanava nel suo cuore, che aveva il trono dell'anima sua, vide l'immagine dell'amato che coll'amore all'anima sua rispondeva. Egli è venuto dal mare, dal mare egli è venuto, è biondo come sua madre, ma sua madre è pieno di grazia, ha nobile lo sguardo, lo sguardo ha altero».

Sarebbe un grave errore, tuttavia, immaginare un'Elena tutta languori romantici ed effusioni sentimentali. La poesia era un modo naturale di espressione della sua gente; anche suo padre, che al momento dell'attentato di Passanante contro Umberto sguainò la scimitarra, pronto a decapitare il regicida se gli fosse venuto sotto mano, amava cantare, accompagnandosi sulla lira, le canzoni di guerra del suo popolo. Ciò non impediva che fosse, come i suoi figli, sempre a caccia. Elena, un audace cacciatore, oltrechè un forte guerriero. Elena amava soprattutto la caccia al pallino, e non aveva abbandonato questo sport nemmeno dopo le nozze. Un giorno, rientrando da una battuta nel palazzo reale di Napoli, prese l'ascensore con la sua dama d'onore, contessa Trigona di Santa Trinita. La contessa era semplicemente terrorizzata dalla vicinanza del fucile della principessa.

«Ne aveta paura?» chiese Elena. «Sì, Altezza, io confesso», rispose la dama. «Ebbene, guardate», ribattè la futura regina. Scaricò in aria l'arma, in spregio della contessa terrorizzata, e aggiunse: «Adesso non avete più nessun motivo di timore». Non tutti i suoi scherzi erano della stessa natura; qualche volta, però, apparivano anche più infantili. Da persona bene informata si sa che, capitando una sua sorella nella reggia di Napoli, le due donne si vestirono una sera con lunghi accappatoi e con veli sul capo, e si fecero trovare nell'ascensore a per vedere se il principe avesse paura dei fantasmi». Vittorio Emanuele, a quanto pare, invece di spaventarsi, si mise a conversare con i fantasmi, divertendosi un mondo. Non sembra affatto da parte del re, che migliaia di fotografie ufficiali hanno presentato severo, freddo, rigido, imbronciato?

Una delle ultime fotografie di Elena di Savoia in esilio

Un ragazzo di 40 anni

Accanto ad Elena, però, egli doveva essere ben diverso. Lo dimostrano le fotografie degli albi di famiglia, in parte pubblicate dopo la guerra, in cui l'austero monarca gioca con la regina come un ragazzo (un ragazzo sui quarant'anni!). Ma in questa possibilità di abbandono c'è forse il primo segreto della felice convivenza dei due sovrani, dalla prima giovinezza alla tarda vecchiaia. Vittorio Emanuele doveva aver sofferto assai per le splendore distante della madre, la severità meccanica ed oppressiva della educazione impartitagli dal col. Osio, l'obbligo di «creare» come il principe modello; nel matrimonio trovò probabilmente la confidenza, il calore affettuoso, la possibilità di una vita semplice e intima, la facoltà di essere se stesso senza inibizioni e senza complessi di inferiorità.

Profondamente imbevuto di sentimento dinastico come sua madre, per certi aspetti Vittorio Emanuele restò sempre, non c'è dubbio, il re. Come Margherita si inchinava davanti a Umberto anche quando li incontravano a pranzo la tête-à-tête, così Elena e i figli facevano un profondo inchino al sovrano pure nei pranzi intimi durante la villeggiatura. Nè Vittorio tollerava maggiore da sua moglie, per quanto si sa, alcuna interferenza, nella vita politica. Si dilettò di pittura, ma non si sognò mai di fare la pittrice; amò la poesia, ma non si sognò mai di fare la poetessa; fu una sovrana borghesissima, e sotto la sua personale sorveglianza, volle che si insegnassero. Non per nulla gli orgogliosi Asota l'avevano soprannominata la reine bergère, come chiamavano Vittorio «sciabolino», e l'aristocratica Margherita si chiadeva quando mai alle nipoti, dopo aver insegnato tante belle cose pratiche, avrebbero insegnato finalmente a fare le principesse». Con questi gusti, è evidente che Elena non svolse una parte politica, non tentò di influire sulla vita nazionale; forse accarezzò soltanto un progetto, durante la seconda guerra mondiale, progetto evidentemente ingenuo: di far rinascere il regno indipendente del Montenegro sotto uno dei principi esuli di della sua famiglia, nel quali restava in stretti ed affettuosi rapporti, ma che le avevano dato non pochi grattacapi.

Sia l'ultima guerra!

Non era, tuttavia, bellicista. Dopo aver visitato Trieste, dopo il 4 novembre, disse a Vittorio Emanuele: «Non più guerra dopo questa», e in tutta una lunga lirica, la più amata che si conosca, dedicò alla pace. C'è la solita presenza del principe e della principessa:

«Al principe disse la principessa: "Di', non è la guerra orribile, non è orribile quella lotta? Questo massacrare di uomini, che sulla terra irrorata di sangue, sanguinanti essi stessi, gementi giacciono abbandonati sul campo, e la vita, la loro vita al giovane sembrano, lontani dalla patria? Di', non è la guerra orribile? Non è orribile questa morte? Ah! Ei non morirà? Non verranno i tempi che finiranno gli orrori della guerra, non verranno i tempi che ci sorrida eterna la pace, e la patria, nostra nostra, non domandi più vittime sanguinose?"». E' vero che a queste domande il principe non risponde; il cuore della principessa, comunque, dimostra di avere in cuore la verità, e indubbiamente l'assistenza ai feriti, e poi ai mutilati di guerra, che nel primo conflitto mondiale erano ricoverati nel Quirinale trasformato in «Ospedale territoriale n. 1», rispondeva ad una schietta eclletticità umana, non soltanto ad opportunità politica. Lei stessa diceva di non sentirsi mai così a suo agio come con il camice dell'infermiera.

Anche quando i nipotini erano malati, amava curarli. I bimbi, oltre tutto, le piacevano molto. Aveva allevato lei suo fratello Pietro, nutrendolo col biberon e facendolo dormire in camera sua, nella reggia patriarcale di Cettigne fino a quando andò sposa; e anche da piccina prodigava alle sue bambole le cure più «realistiche»: talvolta fingeva che fossero malate, per curarle e vegliarle, con un gusto per il sacrificio che non è davvero consueto nei giochi. Tanto maggiore meraviglia e preoccupazione suscitò quindi, con questo amore dei bambini, il lungo periodo passato dal matrimonio alla nascita di Jolanda: furono cinque anni in cui molti si chiesero se la dinastia non avesse combinato un passalmo affare cercando nel ceppo montenegrino un afflusso di sangue sano e giovane. Ma a Jolanda seguirono poi, nel giro di tredici anni, quattro altri figli. Il prediletto forse era «Bepo», il nome intimo di Umberto; in parte anche per i compiti ufficiali cui era destinato, la madre si crucciava che praticasse gli sport rischiosi e non voleva nemmeno che viaggiasse in aereo. Troppo pericoloso, diceva Elena, nemica del volo.

Quarantacinque giorni prima, aveva rimproverato, a quanto si seppe, Vittorio Emanuele III per aver fatto arrestare Mussolini entro la cinta della sua villa; si dice che avesse protestato contro questa violazione delle leggi dell'ospitalità e che avesse aggiunto, alludendo al fatto che il dittatore era Collare dell'Annunziata: «Sarà, il duce non conta». Più che a simpatia per Mussolini, questo parole sembrano suggerite dalla sensibilità offesa di una padrona di casa. E non si stupisca che le abbia pronunciate in francese: pur essendo vissuta cinquant'anni in Italia, non fu mai perfettamente padrona della nostra lingua. Molti hanno scritto che quell'accento esotico aggiungeva grazia alla regina venuta da oltre mare.

Carlo Casalegno

Detto fra noi — "ONORE AI LIBRI BRUCIATI"

Lettera della signora Agata Barbaroux, Torino:

«Se da tanto sicura che Alberto Moravia ha triplicato il numero dei suoi lettori, da quando è stato messo all'indice; e non soltanto fra gli intellettuali, ma tra i giovani e i giovanissimi; non soltanto nelle file di sinistra, il che sarebbe comprensibile, ma nel piccolo e medio ceto, ovvero la quella classe sociale che per tradizione è la più ligia ai dettami della morale e della religione. Non le pare un segno dei nostri tempi?»

Segno immutabile e ovvio, invero, a tutti i tempi e tutti i paesi, signora Barbaroux. «Onore ai libri bruciati!» disse un uomo politico del secolo scorso. E sarebbe dovuto aggiungere: «Con enorme profitto degli autori e dei librai». Le citerò un piccolo episodio, tratto dalle cronache giudiziarie di Bouchardon. Nel 1711 vennero pubblicati in due volumi satirici contro l'onnipotente Maupeou — cancelliere di Francia sotto Luigi XIV — il quale scatenò i suoi fulmini sull'autore, minacciandolo di severe rappresaglie se fosse stato scoperto. Per salvarsi dalla collera ministeriale, costui riparò in Inghilterra, da dove scrisse a Maupeou, inviandogli una nuova composizione in versi: «Monsignore, non ho mai desiderato che tramite franchi di rendita. Il mio primo lavoro, che vi è tanto spiaciuto, mi ha reso, unicamente perchè vi è spiaciuto, un capitale di trentamila franchi, che investito al cinque per cento fa la metà della mia somma. Di grazia, mostrate lo stesso corruccio contro la nuova satira che vi invio, aiutandomi così a completare la rendita cui aspiro. Non appena l'avrò raggiunta, smetterò di scrivere, le prometto».

Pensare che un dispotico, qualunque ne sia la natura, sappia invece di accettare al macero la pubblica curiosità, è mai conoscere il cuore umano. Nulla si fa tanto volentieri come le cose proibite; nulla garantisce meglio la diffusione, la popolarità, o addirittura l'immortalità di un'opera d'arte — ieri, statua, libro — come una sentenza. Tanto più che era stato suo padrino di battesimo, quell'ultimo zar giocoforza alla curiosità, la convinzione da parte dei singoli d'essere in grado di giudicare con la propria testa una determinata creazione artistica; e il senso di rivolta di chi, accordando all'artista il diritto di rappresentare liberamente la realtà che crede (come la vede), ritiene arbitrario ogni provvedimento di quale tenda a diminuire questa libertà, costringendola entro i limiti del pudore convenzionale; e il fatto di giudici, accetta solo quelli che tengono di stabilire, non su un'opera sia morale o immorale, ma se contenga o no un'oncia, un grammo di poesia. Per questi rivoltosi, sordi a ogni minaccia d'inferno, Benedetto Croce, Stendhal, Victor Hugo, La Fontaine, Erasmo, Flaubert, D'Annunzio, Gide, scrittera, continuano ad essere i più grandi esponenti del pensiero umano, benchè il loro nome figuri nel cartellario penale dell'Index Librorum Prohibitorum.

Lettera del signor Giulio Dell'Antonia, Cernusco Naviglio:

«Sono affetto da eczema a suddivaglio che, per otto o dieci giorni ogni volta, mi opprimono e tormentavano. Ho consultato diversi medici e ciascuno ha spiegato a suo modo quest'inconveniente per me quasi cronico, chi parlando di allergia, chi di debolezza paratiroidea o chi più ne ha più ne metta. Morale: nessuno ha saputo prescrivermi una cura efficace, qualche ata pensando che magari gli enormi progressi realizzati dalla scienza non si sia trovato ancora un rimedio contro il raffreddore. Ma è possibile? Credilo che lei mi sia grecia al riguardo e mi dica, nel caso, qual che debbo prendere».

Il primo uomo che starnutì, brandendo una clava o per tutto motivo si vide sfuggire il pranzo, rappresentato da un grasso uro (ippopotamo d'allora), dovette sudarsi per terra e pensare: «Che accidenti ha? A ogni modo, prima di dar la caccia a un altro uro, mi conviene di aspettare che passi». Dopo di allora, molte cose passarono, anche Puro; ma si raffreddòre no. L'uomo inventò l'arco, la ruota, l'acetilene, il barattolo a vuoto, il motore a scoppio, la dinamite; scoprì il calcolo differenziale, la relatività, la agglomerazioni atomiche (per cui sappiamo, ad esempio, che Pinchiostro di questa virgola contiene un miliardo di miliardi di particelle), la teoria dei quanta, Pureo 235, il pentotal o siero della verità, il calcolatore di Ogino per la facoltativa nascita in cantiere dei figli; creò il modo, con la psicanalisi, di rispondere ai più cavillosi perchè; riuscì a falsificare tutto grazie a quelle inimmaginabili diavolerie che sono le materie plastiche; e ora si dobbiamo la mia camicetta e la vostra dentiera; e per merito di un'altra super-diavoleria, la forza nucleare, trasformò la guerra in un'immane carneficina. Malgrado queste scimie bravure segnili, sotto tutte le latitudini, a starnutire e ad attendere, inebetito e intanato, ce gli passasse. Anche oggi può sottoporre il suo corpo alle più tremende prove, raggiungere i 15.000 metri con un apparecchio a reazione o esplorare fino a 800 metri il profondità gl'intestini del globo; ma basta un filo d'aria per provocare quel fatalissimo «ecci» che lo abbandona impotente ai risuochi, i pruriti, i soffocamenti del cimurro, dal quale il suo remoto e inesperto collega delle caverne, il che, a pensarci bene, è un bello schiaffo sulla compiaciutosa facciata dell'uomo. Accettiamo questa lezione d'umiltà, signor Giulia e continuiamo a starnutire: lei a Cernusco Naviglio, io a Torino.

Lettera della signorina Giannetta, Bari:

«Fin da piccola ho sentito l'irresistibile attrazione delle lettere e per questa la circostanza di famiglia mi abbiano impedito di studiare molto, rinasce in qualunque guasa di componimento, che chi legge con mia capiace subito che ho stella. Ma non abbia tema, non le mandarò dei lavori, se già che dare giudizi la cosca. Voglio dirmi solo, lei che è dentro, qual è il miglior modo di scrivere per i giornali».

Da sinistra a destra.

Lettera del signor Goffredo Ha...g, Milano:

«La mia visita di giovanetto... la ha un amante. La rispettabile coppia ha figli che abita sopra di me, non è sposata; il marito ha, non so dove, una moglie legittima che pare sia viva illegittimamente con un terzo. Al primo piano, un marito e moglie legali si rimpaiano il vicendiamo in testa a causa della infedeltà di lui, autista cacciatore di quamelle. Ho vicente dai dieci ai trent'anni negli Stati Uniti e solo da due anni ho fatto ritorno nel mio paese, i costumi del quale non cessano di stupirmi. In America è tutto diverso; voglio dire che l'adulterio non vi è praticato come qui, dove sembra che le gente vada pazza per l'eterno triangolo. Mi dica lei, signora, come spiega quest'immoralità in mezzo ai popoli più religiosi della terra?».

Primo: non credo che il nostro popolo sia uno dei più religiosi della terra. Secondo: l'immoralità amorosa ha più aspetti e ogni paese, secondo la sua latitudine, le sue leggi e i suoi pregiudizi, adotta quello che gli si confà. Negli Stati Uniti l'adulterio non ha buona stampa, lo so; direi anzi che gli yankees lo capiscono tanto meno (e quanto il divorzio è entrato sempre più intimamente nei loro costumi. Perchè, dicono gli americani, spargere tante lacrime (e tanto sangue) per certe storie, quando ogni cinquanta giorni si permettono a Reno e Miami dollari si possono agevolmente risolvere tutte le controversie coniugali? Ma non trovo che ci sia molta differenza tra l'adulterio e i divorzi a catena. Lei mi farà osservare certamente che il divorzio è franco, mentre lo adulterio è ipocrita. Non sempre, però. Capita che anche l'adulterio sia franco, ossia conosciuto da tutti. Con ciò non voglio dire, naturalmente, che sia morale. Ma poichè l'uomo è debole (le donne anche) e la tentazione forte, dove il divorzio non è ammesso trova soluzione all'incompatibilità o alla sazietà delle coppie, l'adulterio in certi casi facilmente le scatitisce».

Lettera della signora N. P., Como:

«Abbiamo una bimba di sette anni che ha spiccate inclinazioni musicali e siamo decisi a farle studiare il pianoforte. Sappia la cosa, un'amica di famiglia s'è offerta di dar lezioni alla piccola, che fra l'altro è la sua figlioccia. Signora, siamo nell'imbarazzo: questa amica è tanto cara, tanto buona e in momenti difficili non ci ha lesinato nè il suo affetto, nè il suo aiuto; ma al pianoforte, benchè abbia tanto di diploma, è uno straccio, senza contare che non ha mai insegnato. Noi desideriamo per la nostra bimba un ottimo professore e sarei no saremmo già scelto uno; ma l'amica, si può accorgere, s'è offesa terribilmente e mi, per ricredere, ci siamo messi impegnati con lei. Che fare? Voglia suggerirci qualcosa per salvar capra e cavoli. Non vogliamo essere scortesi».

Cortese, quante sciocchezze si commettono in tuo nome. L'esempio due sposi, a nome C., che erano molto amici del professor X, chirurgo famoso, uomo brillante, ma più vecchio dei suoi sessantacinque anni e ormai notoriamente incapace di reggere il bisturi senza tremargli il tremare d'una crème-caramel quando la rovesciano sul piatto. Ora accade che il signor C. si ammalasse e che, dopo visite e controvisite, si rivelasse urgente una operazione. «Cosa da poco — garantì il medico di famiglia. — Con un buon chirurgo... A proposito, mi preferirei». L'altro nominò il professor B, e il medico si strinse nelle spalle: «Un grande maestro, non c'è dubbio. Però... » Nella serata, i C. vagliarono il pro e il contro: da una parte le voci insistono che attribuivano degli sbalzi nel lavoro a X; dall'altra, i ricevimenti, i pranzi, le gite in macchina offerti dagli X, sempre così ospitali e generosi. «Certo si offenderebbero» disse il marito. «E sarebbe anche una grossa scortesia — aggiunse la moglie. — Pensa alla magnifica corbeille che mi mandarono quindici giorni fa, per il mio onomastico». L'argomento parve irrefutabile. Il professor X venne chiamato e, da quell'accellente uomo che era, si mostrò felice di rendere un servizio all'amico. «D'altronde — disse — non è che un piccolo tumore benigno...». Era benigno, infatti, ma l'operato si rese all'altro mondo. Cortesemente.

Perciò, io direi, quand'è utile o indispensabile, cerchiamo di essere egoisticamente accortesi. Oppure l'ecome nel suo caso, signora N. P.) decidiamoci per un altro strumento musicale.

Vittorina F., Torino: Pubblicherò il suo appello senza Natale. *Piero, Livorno:* Attenzione. Lei scrupa i suoi giorni, i suoi pranzi, i suoi soli giorni, dimenticando che la vita dura un istante e che bisognerebbe render questo istante il più possibile dolce e bello. *Luigi Costa, Torino:* Io non ho visto una ancor più pittoresca nel Lazio, l'estate scorsa. Diceva: «Stabilimento di pacificazione e fornicazione». *Margaret, Ancona:* Perchè rifiutare che i giudizi di quel signore siano inappellabili? «Si può benissimo vivere la vita in mezzo ai quadri senza capir nulla di pittura. Se fosse altrimenti, i custodi del Louvre sarebbero i migliori critici di arte del mondo» dice Picasso. *Donato C., Viviano E., Torino; Donato C., Viviano E., Torino:* Non credo che qui esistano circoli in cui «due ragazze ventiseienni, diplomate, impiegate e libere sole la domenica» possano far conoscenze. A ogni modo m'informerò meglio. *Tutore disperato, Torino:* Si rivolga al pretore che le ha concesso la tutela. Per suo mezzo potrà ottenere un intervento del presidente del Tribunale, il quale provvederà — se occorre — a togliere la grave responsabilità di quell'indomabile diciottenne. *Maestro di Torino:* Lo so, caro: le leggi attuali sono così poco «benevole» per le ragazze madri, che si sta progettando di umanizzarle. Ma intanto, se vuole conservare il suo bimbo, non le resta che una via di uscita: allevarlo coraggiosamente da sola, rinunciando a ogni aiuto finanziario e, magari, procedendo per via legale a un «disconoscimento di paternità». Non ha modo di consultare un avvocato? *Corsini, Padova:* Giacchè c'era, oltre a prendere tutte le carte a svuotare tutti i cassetti della «povera zia», le converrebbe anche divorare il cadavere. *Miss Betty, Firenze:* Mi mandi il suo indirizzo. E niente sorry.

Clara Grifoni

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 54.113
Alfieri: ore 21 precise: Rivista «La piazza» con Carlo Dapporto.
Carignano: Comp. Alda Borelli. 21,15: «La nemica» di Niccodemi
Circo Togni Torino-Cittadella, oggi 3 spett. 15 e 21. Completamente rinnovato. Successo. Pren. 53.47.47
Gobetti (Casalegglo): alle 21: «I rimedi per le signore capricciose»
Il Teatro (v. Bacchi 55) ore 21,15 «La Bajadera».
Metropolitan: ore 16,30: «Cenerentola» Marionette Lupi.

Castellino: «Intermezzo amoroso» di vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30-21 Or. M. Di Nunzio cantano M. Cavadna e G. Castello
Augustea: ore 21 Orsatti-Aurora.
Castellino: 17-21 Orch. Dendio.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Furo Club Danze, tel. 88-434. Buscaglione e i suoi solisti, 17 e 21.
Fassio Café chantant: Medici 113
Gaudio Danze 16,30 e 21 Casetta.
Hollywood: ore 16,30 e 21 danze.
La Perla: ore 16-21 Rossiot-Mari
La Serenella: 21 Daudino-Costanzo. Serata prolungata a premi.
Monicappuccini Danze: ore 21-24
Nirvana Danza 21 Orch. Silvestro
Principe Danze 16-21 Orch. Vigni
Ristelia Danze: 21 Orch. Lisiti.
Smeraldo Club, Gotto 3, t. 683-470 Allegri-Balocco, Canzoni, ore 21. Trasadero. Successo compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Bottino, Filppo D'Andri, 17 e 21.
Winter Eden 16,30-21 Orch. Massa, c. Mirella Carmeo, M. Landi.

Augustea: Night Club, ore 22, Danze, Attrazioni, Orch. Barghini
Cabaret Raffel v. Principe Tommaso 8, ore 22-4. Attraz. intern.
Ghatam T. Rossi 8: ore 21-5 Danze attraz. Or. Cartigliano c. Mario
Colombia Danze, via Gotto 6 tel. Tel. 50-149: attraz. Orch. Armandi
Fatori Club v. Cavour 5: Danze attraz. intern. Orch. Tony Stella.
La Favorgue: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19 e 21-3
Taverniella Bar Sostiero: v. Amendola 10, t. 47-588. Or. Allegri

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 16,30-21 precise: Rivista «La piazza» con Carlo Dapporto
Carignano: Comp. Alda Borelli, ore 16,30 «La nemica»; ore 21,15 «La porta chiusa».
Gobetti (Casalegglo) 18,30 e 22 «I rimedi per le signore capricciose»

Club Magenta 11: danze 16 e 21.
Nirvana Danze: 16,30-21 Silvestro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Art. 519 Codice penale», Henry Vidal, Cassetta dreco. Vietato ai minori di 18 anni.
Astor: «La gente mormora» Cary Grant e Jeanne Crain.
Corso: «La regina di Saba, L. Ruffo, G. Cervi, G. Lauriai, M. Berti.
Doria: «La donna che inventò l'amore» Pampanini, R. Brazzi.
Lux: «Arrivano i carri armati» Steve Cochran, Phillip Carey.
Maffei: «La città sepolta» Maria Fiore, Nadia Gray, G. Rondinella
Metro-Cristallo: «Inganno» Nadia Gray, Gabriele Ferzetti. Matinata ore 10.30 e lire 175.
Reposi: «Io, Amleto» Macario, P. Marzi, R. Podestà, A. Rinaldi
Vittoria: «Cinque poveri in automobile» De Filippo Fabrizi Chiari.

Alessandra: «La presidentessa», R. Pampanini, Vietato min. 16 anni.
Alpi: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner.
Ariston: «Il piacere» Jean Gabin, D. Darrieux. Viet. minori anni 16
Augustus: «I dieci della Legione» tecnicolor, Burt Lancaster.
Capitol: La tratta delle bianche, E. Rossi Drago, M. Lawrence.
Farnese: «La presidentessa» R. Pampanini, Dapporto. Viet. min. 16 a.
Gladiolo: La tratta delle bianche, E. Rossi Drago, M. Lawrence.
Hollywood: «Altri tempi» V. De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida.
Illesi: «La signorina Josette mia moglie», Riv. Marotta 18,15-21,15
La Perla: «Maschera dei vendicatore» tech. John Derek, Quinn.
Massimo: Solo per la Lucia, Orch. Angelini, N. Fissi, A. Togliani, T. Scotti, M. Muse, M. Gerbin, Lotti.
Nazionale: Morte d'un commesso viaggiatore, F. March, Dunnock.
Principe: «Altri tempi» V. De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida.
Rialto: Solo per la Lucia, Orch. Angelini, N. Fissi, A. Togliani, T. Scotti, M. Muse, M. Gerbin, Lotti
Torino: Il cappotto, Rascel, A. 10.

Astri: «Sensualità», A. Nazzari
Mignon: «Menzogna» V. Lamour.
Olimpia: Sensualità, Rossi-Drago.
Pe: La spada di Montecristo».
P. Nuova Avvoltoi non volano tec.
Regina Domani è altro giorno. V.
Romano: «Messalina» Maria Felix
Riv. Vongi-Alberti 16,15-21,15
S. Felice: «I due derelitti» Lea Padovani, Massimo Serato. Ap. 10

Saperia: Guerrieri delle Filippine, techn., T. Power, M. Prado
Italiano: «Nano di ciclo» Girotti
Mirafiori: Mistico rinnegato, tec, Vinaccia: «Il ponte di Waterloo» Robert Taylor, Vivien Leigh.

Misse: «Montagna dei 7 falchi» techn., Alan Ladd, L. Scott.
Fulgor: «Cano Paradino» Peck, Valli. Comp. Erizo Agnello-Ira.
Nuovo: «O.K. Nerone» W. Chiari C. Campanini, Sig.ina Pampanini S. Paolo: Parrucchiere per signore, Fernandel. Viet. min. 18 anni
Quirillo: «L'anima e il volto», Bette Davis, Glenn Ford, D. Clark.
Sriano: «Barbablù» a colori con Cecil Aubry, Pierre Brasseur.
Orpea: «Totò a colori» Totò.
Radium: Tempesta oceano indiano Comp. Rivia «Piccole Stelle».
V. Veneto: «Operazione Cicero».
James Mason, Daniella Darrieux.

Attra: «Donne verso l'ignoto».
Eraiani: L'assedio di Fort Point, techn., R. Reagan, R. Fleming.
Excelsior Parrucchiere per signora
Manzoni: Iniettore generale, tec.
Odeon: Hong Kong, tec. Chandler
Sisto: «Montagna dei 7 falchi» in techn., A. Ladd, L. Scott. Ap. 15

Adua: «Bellezza a Capri», Varietà
Aurora: «Il microfono è vostro»
Bramia: Ultima conquista, Wayne
Fortuna: Viva Robin Hood, tech. J. Derek e Comp. Riv. Caly 21,15
Massima Favorita marsigliese, tec.
Nord «Bellezze rivali», Varietà.
Palermo: «E' arriv

La beffa delle gemelle: fu complice la levatrice

Il Ministro degli Interni cileno apre un'inchiesta sulla responsabilità degli organi di polizia: le autorità mediche e la stampa internazionale vittime dello scherzo studentesco protestano presso il Governo

Santiago, sabato sera.

Il ministro dell'Interno cileno ha ordinato l'apertura di un'inchiesta per accertare le responsabilità penali, in cui possono essere incorsi gli organi di polizia che, con le loro dichiarazioni, hanno favorito la diffusione della notizia, secondo la quale una donna cilena aveva dato alla luce sette gemelle.

Varie agenzie d'informazioni hanno già protestato presso il Governo, deprecando l'atteggiamento di funzionari dello Stato, i quali hanno fatto ritenere veridica la burla architettata da un gruppo di studenti; numerose autorità mediche, che al preteso parto di Santiago si sono ieri seriamente interessate, hanno fatto pervenire ugualmente la loro protesta al ministero della Sanità.

La beffa, una delle più clamorose del secolo, era stata organizzata dagli studenti di Santiago a coronamento del loro «festival primaverile». Dopo avere sparso, grazie alla complicità di una ostetrica d'alto spirito goliardico, la notizia che la non meglio identificata Carmen Molina, di 22 anni, aveva dato alla luce ben sette gemelle, i buontemponi mobilitavano giornali ed enti pubblici ed assistenziali.

La burla era stata organizzata così abilmente in tutti i suoi più minuti particolari, che nessuno ebbe il minimo sospetto; prova ne sia che una folla commossa di cittadini si era raccolta di fronte alla casa della presunta-puerpera, situata in un villaggio presso la capitale cilena.

La stessa ostetrica, che aveva portato alla vicina stazione di polizia la straordinaria notizia, si fece a più riprese sull'uscio sbarrando la via a quanti desideravano, autorità o curiosi, vedere la madre fenomenale e le sue sette gemelle. L'ostetrica giustificava il suo fermo atteggiamento affermando che la puerpera, dopo l'eccezionale e faticosissimo parto, aveva assoluto bisogno di riposo.

La folla che, bighellonando sommariamente, commentava lo straordinario evento destinato ad oscurare la fama delle cinque Dionne, era a tal punto convinta di quanto affermava l'ostetrica, da fare cenni di rimprovero agli automobilisti troppo rumorosi. I più solerti si incaricarono persino di far deviare le macchine in altre direzioni, affinchè il loro passaggio non disturbasse la madre e la sua sette creature.

Anche i medici più illustri erano tenuti lontano dalla casa del... lieto evento. Solo ieri, il passare delle ore e il sospetto che potesse trattarsi di una burla si fece luce nelle menti dei funzionari di polizia e degli enti assistenziali accorsi fra i primi sul luogo del «miracolo». Poco più tardi ancora giungeva la conferma ufficiale dei sospetti: si trattava soltanto di una colossale burla, ordita da un gruppo di studenti mattacchioni che volevano concludere degnamente il ciclo di festeggiamenti indetti in occasione del loro Festival primaverile.

I giornali non potevano tuttavia far più macchina indietro: ormai le edizioni speciali con il sensazionale annuncio erano state stampate e decine di migliaia di copie erano andate a ruba.

Fra i gabbati figura anche il senatore Allende, presidente della Società Medica per l'Infanzia, il quale, alla notizia del parto settigemino, si era recato precipitosamente nel sobborgo di Conchali per assistere la puerpera nella sua qualità di celebre specialista.

Gli studenti di Santiago del Cile non sono comunque nuovi alle grosse burle. Se ne ricordo, infatti, una risalente a due anni or sono, allorchè sparsero la voce che un disco volante era caduto sulla collina di San Cristobal, nei dintorni della capitale.

Questo modello, chiamato «Sguardo nero», è un'anticipazione della moda per la primavera. Esso è a quadri bianchi e neri: la camiciotta è in «shantung» bianco

L'orrenda vendetta di un contadino spagnolo

Uccide a randellate tre fratelli e cena nella casa delle vittime - La condanna a morte chiesta per il criminale

Barcellona, sabato sera.

(a. g.) La magistratura madrilena si sta attualmente occupando di uno dei più gravi fatti di cronaca nera registratisi in Spagna in questi ultimi tempi. La Corte di Cassazione è stata infatti chiamata a decidere in merito alla sentenza con la quale il 12 dicembre scorso la Corte d'Appello di Vitoria condannò alla pena di morte il contadino ventisettenne Juan José Trespalacios autore della morte dei fratelli Marcelino, Clotilde e Lazaro Menoyo Ugarte.

Denunciato come autore del furto di un bue, il Trespalacios venne, tempo addietro, condannato ad alcuni mesi di carcere dal tribunale di Bilbao, e dopo aver scontata la pena, il 24 febbraio faceva ritorno al villaggio di Cuadra, sua residenza abituale, col proposito di vendicarsi di Marcelino che riteneva autore della denuncia per furto.

Dal giorno del suo rilascio fino alla data della consumazione del massacro, il Trespalacios aveva attentamente studiato le abitudini della propria vittima, e, senza nulla lasciar trapelare dei suoi criminali propositi, attese pazientemente il momento opportuno.

Il 2 maggio, armatosi di un grosso randello, si portava a Añas, percorrendo a piedi la quindicina di chilometri che lo separavano dal proprio paese, e durante una notte e un intero mattino rimase in agguato in un fienile in attesa della vittima, che assalì a tradimento sferrandole una terribile bastonata in testa che la fece stramazzare al suolo in un lago di sangue. Accecato dall'ira il Trespalacios balzò sull'aggredito rantolante e lo finì strozzandolo.

Mentre stava per allontanarsi dal luogo del misfatto con le mani grondanti di sangue, fu sorpreso da una vicina dall'uccise e, per timore di essere denunciato, assassinò anch'essa con una bastonata che le fracassò la volta cranica.

Una nuova vittima doveva poco dopo cadere sotto i colpi del mostro, la cui sete di sangue si riversò anche su Lazzaro, il quale, mentre andava in cerca dei fratelli, cadde anch'egli vittima della furia omicida del forsennato che, dopo lo scempio, entrò nel casolare di proprietà degli uccisi, e si rifocillò col cibo che la ragazza aveva preparato per la colazione.

Al calare della sera l'assassino tentò di allontanarsi dal paese, ma la sua presenza mise in sospetto alcuni vicini, tra cui parenti delle vittime e, tradito dalla fuga con la quale intendeva sottrarsi ai loro sguardi, venne inseguito e catturato.

Al giudice confessò i propri delitti, dichiarando — senza mostrare pentimento — di aver voluto fare giustizia per conto proprio.

Davanti alla Corte di Cassazione il P. M. ha pronunciato una requisitoria a conclusione della quale ha chiesto la conferma della condanna a morte.

preferite anche voi

NEL MIO PAESE, COME IN TUTTI I PAESI DEL MONDO, L'OROLOGIO AVIA È RICERCATO PER LA SUA OTTIMA QUALITÀ ED IL SUO PREZZO CONVENIENTE. È PRODOTTO DA UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FABBRICHE SVIZZERE ESPORTATRICI DI OROLOGI NEL MONDO. ANCHE VOI SARETE SODDISFATTI DE

l'orologio Avia

FABBRICHE DEGOUMOIS & C. S.A. - NEUCHATEL

IL PROCESSO ALL'EX-MONS. CIPPICO

Dalla storia dei 500 milioni a quella di un matrimonio mancato

Depongono tre personaggi di rilievo, tra i quali il nipote del card. Micara

Roma, sabato sera.

Giornata di notevole interesse. Sono di scena tre personaggi di rilievo al processo Cippico: l'ing. Pietro Micara, l'ing. Corbi e il dott. Lumetti. Dopo la storia dei gioielli rubati, si torna ai milioni col finanziere Alessandro Rossini misteriosamente scomparso.

Il primo testimone è Pietro Micara, nipote del cardinale vicario e sindaco di Frascati. E' la prima volta che qualcuno chiede delle spiegazioni sulla vicenda di cui oggi fu protagonista. Nessuno aveva mai parlato di lui e di conseguenza nessuno l'aveva cercato.

Quando ha saputo che c'era fatto il suo nome, non deve essere rimasto molto soddisfatto. E' una storia, questa, in cui, se da una parte Alessandro Rossini ha rimesso qualcosa come mezzo miliardo, lui, Micara, dall'altra, ha perduto non solo una notevole provvigione per l'affare mancato, ma anche un matrimonio.

A ricordare tutto questo, a ricordare il ruolo che ha ricoperto in questa storia Pietro Micara, è stata la signora Rossini, proprio colei, cioè, che avrebbe dovuto essere la sua sposa. E come conseguenza s'è sentito il bisogno di ascoltare questo personaggio reso noto all'ultimo momento. Un personaggio interessante.

Pietro Micara — così ha spiegato la signora Rossini — si presentò un pomeriggio a casa del finanziere. Voleva parlare con lui di grandissima urgenza. Aveva da fargli delle comunicazioni importanti. Alessandro Rossini ripose. Le fece svegliare. Le propose che doveva esaminare non ammettevano ritardi.

Un affare d'oro, aggiunse, un affare con la Santa Sede. Si trattava di prestare un certo numero di dollari alla Segreteria di Stato e riaverli, dopo un mese al massimo, con un notevole interesse. Un affare lucroso e garantito.

«Come non fidarsi — ha spiegato al signor Micara, che stava per diventare nostro parente, e che sapevamo fosse ben introdotto negli ambienti vaticani?» Fu la rovina dell'istituto finanziere, quale era Alessandro Rossini: ben 422 mila dollari oltre a 71 milioni uscirono dal suo conto corrente per non farvi più ritorno.

La posizione di Pietro Micara non si può non definire imbarazzante. Consigliare così calorosamente un affare che poi s'è risolto in un disastro è una responsabilità che non è difficile comprendere. Si aggiunga poi che questo consiglio è stato dato a chi avrebbe dovuto essere suo prossimo parente. E Micara ha dovuto — nel raccontare tutto quello che sa — camminare su di un filo di rasoio per non urtare la suscettibilità della mancata sposa, della ex-fidanzata e di coloro che avrebbero dovuto essere la sua cognata tutte presenti in aula attenta ad ascoltare.

Non ha mai rivolto lo sguardo verso di loro ed è andato avanti nel suo discorso come se avesse fretta di finire il più presto possibile.

Drammatico incontro con i finanzieri

Il "diavolo di Viggiù" si difende con i lacrimogeni

Varese, sabato sera.

Con un recambolesco epilogo, nel quale stamane in tutto il Varesotto si fa gran parlare, il «diavolo di Viggiù» ha fatto la sua riapparizione nella modestissima zona ove era stato visto dal giovane Luigi Bianchi che, come è noto, era stato ricoverato all'ospedale con febbre a 40 e delirio.

Alto, coperto con un mantello nero, il viso magro e bianco e due cornette aguzze sulla fronte, il «diavolo», che portava sulle spalle un voluminoso involto, è stato scorto da parecchie persone che transitavano sulla strada Gaggiolo-Rodoro, negli immediati paraggi della linea di confine italo-svizzera. Della cosa veniva a conoscenza anche il Comando della Guardia di Finanza di Viggiù, che inviava sul posto due finanzieri armati i quali, scorto lo strano essere su una piccola altura, gli intimavano l'alt. Il balordo accettava un fischio acutissimo, lanciando nel contempo una sostanza fumogena dall'acre odore di zolfo, e dandosi subito dopo alla fuga.

I militari allora facevano uso delle armi, sparando in aria alcuni colpi di mitra. Il «diavolo» intanto era scomparso dietro un cespuglio, dopo aver abbandonato l'involto: un sacco. I due finanzieri, compiuta una rapida ricognizione, trovarono il sacco ricolmo di sigarette contrabbandate: trecento pacchetti.

A pochi metri di distanza è stata trovata una latta contenente dello zolfo.

Il presume quindi che l'ormai famoso «diavolo» di Viggiù altro non sia che un contrabbandiere il quale, visto che la vita al confine si è fatta dura, ha pensato di travestirsi da babau con la speranza di intimorire così le guardie di Finanza.

Le ultime recite di Alda Borelli

La compagnia di Alda Borelli ha ripreso ieri sera al teatro Carignano una delle più conosciute ed umane commedie di Luigi Pirandello: «Così è... se vi pare». L'esemplare interpretazione della Borelli, ben assecondata dal Costa, dal Giorda, dal Piorantoni, dalla Sammarco, dalla Borghesi, dal Borgioli e da tutti gli altri, ha ricevuto il caloroso consenso del pubblico che ha applaudito a scena aperta ed ha evocato numerose volte alla ribalta gli attori. Le recite della compagnia stanno ormai volgendo al termine: questa sera ritorna «La Nemica» di Niccodemi, che verrà replicata nel pomeriggio di domani alle 15,30; e domani sera con «La porta chiusa» di Marco Praga avrà luogo l'ultima rappresentazione.

Lunedì il teatro rimane chiuso per preparare l'allestimento di «Letto matrimoniale» (storia di un matrimonio), 3 atti e 7 quadri di Jan De Hartog. E' un'interessante novità che verrà presentata dalla compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni.

TEATRO ALFIERI. — Con le rappresentazioni di stasera (diurna e serale) hanno termine le recite della compagnia di Carlo Dapporto Monferrato.

Le cerimonie di Piovà in onore del Card. Massaia

Asti, sabato sera.

Domenica 30, a cura del Comitato per la celebrazione centenaria della prima missione del cardinale Massaia in Etiopia, avranno luogo a Piovà di Asti solenni manifestazioni tra cui un convegno missionario tenuto da padre Benigno, Ministro generale dei Cappuccini, e il discorso celebrativo del sottosegretario Martino alla presenza dei sindaci dell'alto Monferrato.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 29 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-16,30: Cronache del teatro e del cinema. Ore 16: Finestra sul mondo - 16,30: Scuola Radio, trasmissione per gli infermi - 17,15: Storia della musica - 17,40: «Il tesoro scomparso», novella di Vincenzo Tommasini - 18,30: Amici di quinta - 18,45: La conversazione del medico; estrazioni del lotto - 19: Musica brillante - 19,15: Storia biblica a cura di Mons. Salvatore Garofalo e Antonio Baldini: «Abramo, il re della terra e il re del cielo» - 19,45: Bersagliere Italiano d'oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: La parola ai medici.

Ore 21,30: «Aprì, Alessandro», radiodramma di Mauro Fossati, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto. Meglio, marito, casa, ufficio: questi i termini del melodramma: meglio comoda, marito dabbene, casa bene ordinata, ufficio frequentato con assiduità. Eppure...

Ore 23: Radiagiornali medicali; Illuminazione Celeste (orchestra diretta da Tito Petralia) - 23,50: «Cancellate la linea gotica», documentario giornalistico di Sergio Zavoli - 24: Piero Pavesio al pianoforte - 24,15: Giornale, musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3. Torino m. f. II, Alessandria Bella Onore m. 190,1) — Ore 18: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 18,50: Grandi cantanti, piccole melodie; Tutti Dal Monte - 19,05: Giornale - 19: Galleria dei scrivo e musico, leggo - 19,30: Ghirlanda lirica. Ore 19: Giornale - 20,15: Ritmi d'America - 20,40: La nostra città; Joel - 21: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 21,30: I racconti del tempo incantato: «Fiordirovo», dei fratelli Grimm - 21,45: Uno due tre, sono il valzer! - 22: «Radar», settimanale per i ragazzi - 22,30: Ballate con noi - (Dall'intervallo alle ore 23: Giornale) - 24,05: Torneo enigmistico - 23,40: Concerto sinfonico dell'orchestra di Torino diretta da Wilhelm Furtwaengler (musiche di Wagner) - 23,30: Scioglilibri di ritmi - 24: Radiocorsa - 00,30: La parola ai medici.

Ore 20,55: «Assempiazzolo», rassegna d'arte varia a cura di Vico e Pedella, orchestra diretta da Gino Filippini, regia di Silvio Gigli - 21,30: «Il mondo è uno spettacolo», impressioni musicali di Gianni Giansuiomo - 22: Partita a carte: «E' meglio sposare molte giovani o nella età matura?» - 22,30: Angelini e otto strumenti - 23: Giornale - 23,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,47: Radiocorso - 24: Armando Milanesi e la sua orchestra - 0,30-1: Complesso diretto da Cesare Allegretti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 319,8. Torino m. f.) — Ore 18,30: Mendelssohn: Sonata in re maggiore op. 58 per violoncello e pianoforte; Beethoven: Trio in si bemolle maggiore per pianoforte, violino e violoncello (opera postuma) - 21: Il Novecento letterario italiano, a cura di Arnaldo Bocelli: Dalle «Voci» alla «Ronda»: Carlo Linati, Emilio Cecchi e Giorgio Vigolo - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Rafael Kubelik: Musiche di Richard Strauss: 1. «Metamorfosi» per archi; 2. «Burleske» in re minore per pianoforte e orchestra; 3. «Don Chisciotte», introduzione, tema con variazioni e finale op. 35 (dall'interpretazione Emanuel Feuermann, delle arti figurative conversazione di Anna Banti).

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 0,05 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da W. Centelli.

MONTECENERI (m. 459,5) — Ore 20: Preludio immaginale, caleidofonia - 20,30: Concerto.

DOMENICA 30 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,10: Buongiorno - 7,50: Culto evangelico - 8,40: La radio per i medici - 9: Giornale, rassegna della stampa italiana, previsioni del tempo - 9,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 9,30: Vangelo - 9,45: Organista Domenico Ascoli - 10: Dizionario del mondo cattolico - 10,10-11: Trasmissione per le Forze armate - 12: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 12,45: Parla il programmista - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: «Abbiamo trasmesso» (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa, trasmissione per le lavoratrici - 10,45: Parla il programmista - 11: «Abbiamo trasmesso» (parte seconda) - 11,40-13: Il mio hobby sport - 13: Angelini e otto strumenti.

PALAZZO DECA

di fronte al Valentino

LA CASA DELL'ELEGANZA

Corso Massimo d'Azeglio 10

★

Alloggi panoramici con terrazzi e giardini privati nella casa più moderna

★

Solo pochi alloggi rimangono disponibili

APPOGGIARE IN CANTINA - TELEFONO 683-507

TUTTI

possono acquistare ANCHE A RATE

LUSSUOSISSIMI

ABITI e PALTO'

perchè i prezzi dell'Industria Confezioni

PETRONIO Via P. MICCA 4 / Via LAGRANGE 51

SONO ALLA PORTATA DI TUTTI

VASTISSIMO ASSORTIMENTO

GUIDA dei film

LA GUERRA MONDIALE (antiamericano). Edizione «doppiata» di una più nota e divertente commedia, dove un simpatico dottore nato col bernoccolo della filantropia, trionfa elegantemente della malignità, dell'invidia e della cattiveria, congiurate ai danni suoi e della moglietta. Ottimi i sono Gary Grant e Jeanne Crain.

LA REGINA DI SABA (italiano). Un romanzesco racconto biblico - cavalleresco, realizzato con spettacolare grandiosità, che racconta l'amore di Bilkis, regina di Saba, e di Roboam, figlio di Salomone, Ricco di movimento e di avventure.

LA DONNA CHE INVENTO' L'AMORE (italiano). Con la bella Silvana Pampanini e Rossano Brazzi, riproduce il più noto dei romanzi d'avventure) la storia di un ufficiale ittitata e del suo scandaloso e tempestoso matrimonio con la seducente figlia di uno strozzino. Bella cornice e scelici pim-pui.

ARRIVANO I CARRI ARMATI (americano). Dedicato agli uomini e alle macchine della 3a divisione corazzata, distintasi sul fronte francese. Buon film di guerra, con un pregevole avvincente fondo documentario. Il rude Steve Cochran ne è il protagonista.

LA CITTA' CANORA (italiano). Come dice il titolo, un filmetto musicale che si rivolge, non senza successo, al vasto pubblico dei fitani della canzone. Maria Fiore, Nadya Gray e il tenore Rondinella.

CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE (italiano). Un digiuno di lotteria fa vincere a quattro poveracci una magnifica automobile. Da questo spunto, Mattoli e Zavattini hanno ricavato un filmetto mosso e divertente, interpretato da quattro assi della risata: Eduardo e Titina De Filippo, Fabrizi e Chiari.

IO AMLETO (italiano). Farsa in costume non troppo peregrinamente ispirata dall'Amleto scespiriano. Carnitenti e situazioni della tragedia sono volte in burla con frequenti e facili anacronismi. Macario è lo spassoso principe.

Domenica 30 Novembre

Gli Astri: Luna in Toro in quadrato a Plutone. Colpi di testa pericolosi. Tipi: Scorpione, Toro e Cancro.

Scorpione: emozionante attimo che finisce con dei colpi di scena impensati.

Toro: straordinaria avventura scapesa e matta.

Cancro: girate e rigirate la miscela, ma non verrete a capo della congiunta.

Per quelli dell'Ariete: perdita di libertà alla quale riuscirete sui tardi. Toro: scoprirete un nuovo genere di cura. Gemelli: siete sospettati di alto tradimento. Leone: l'ottimismo vi farà cadere in bocca alla balena. Vergine: bisogna cambiare le lenti per vedervi meglio. Bilancia: il pendio è pericoloso, ma vi arrampicherete lo stesso. Sagittario: collaborazione di stranieri. Capricorno: perdita di libertà piacevolissima. Acquario: intrapresa ritardata per il vostro bene. Pesci: rottura d'amicizia per una sommessa.

Saluto obiettivo: non conviene lasciare il naso scoperto. Evitate i colpi d'aria. Le mani di qual, fate sempre con acqua e sceto.

Lunedì 1 Dicembre

Gli Astri: Luna opposta a Mercurio ed al Sole a trigono con Marte. Giornata capricciosa e matta di incomprensioni.

Tipi: Pesci, Acquario e Gemelli.

Pesci: non chiedete prestiti o favori, perchè vi li negheranno.

Acquario: sarà bene lasciar passare la giornata senza tentare di ottenere favori. Rimandate ad altro momento.

Gemelli: vi troverete con i piedi in legni, non un atto di scaltrezza vi conferisca pieni poteri.

Ai nati dell'Ariete: regalo subdolo e invito ingannevole. Toro: vi troverete con due strade da prendere e nella perplessità prendete la destra. Cancro: inseguirete delle chimere; cercate di ripir meglio. Leone: vi estacceranno da tutte le parti finchè vi stancherete. Vergine: vi scapperà una parola che sarà la scintilla di quel sarà. Bilancia: il vostro equilibrio sarà diruto ad una donna. Scorpione: nulla di più chiaro vi capiterà, ma va ne accorgerete tardi. Sagittario: potergate il colloquio che avete in programma. Per ottenere bisogna essere in forma. Capricorno: dovrete percorrere un lungo stradale polveroso prima di ricevere il premio.

Saluto collettivo: conviene mangiare poco e niente in serata.

T. Palamidessi

Nessun narratore, anche il più cinico, il più spregiudicato, uso a propalare al suo pubblico le scene più orripilanti, oserebbe immaginare un assassino lucido, e altrettanto impassibile, libero di mescolarsi alla gente, abituato a mantenere vivi i suoi rapporti con la famiglia composta dalla moglie e dai quattro figli, con la sua figura di onesto piccolo borghese dalle spalle strette, capace di uccidere freddamente la sua vittima e di tornare al suo cadavere qualche giorno dopo il delitto, a disfarsene prima sezionandolo e poi bruciandolo e infine, ultima macabra operazione, pestando accuratamente le ossa calcinate per ridurle in polvere; polvere che poi sarebbe stata sparsa sul terreno di un giardino sul quale avrebbe pesato i piedi la nuova vittima predestinata. Questo criminale inconcepibile e purtroppo esistito nella persona di Landru, e sotto questo aspetto l'accusa lo ha presentato al processo davanti ai giurati della Senna, quando venne il momento di rendere i conti.

I CRIMINI DI LANDRU

Lo squartatore di cadaveri

XLIX. — *Landru, accusato di undici assassini venne arrestato nell'aprile 1919. Le sue vittime erano state la signora Cuchet e sua figlia Andrea, la signora Laborde-Line, Guillin, Idon, Anna Collomb, Andrezina Babelay, la vedova Buisson, la signora Jaume, Anna Pascal e Maria Teresa Marokadier. Ma come le ha uccise il mostro? Al riguardo sono state fatte molte supposizioni, ma la verità non è stata possibile appurarla.*

Landru, prestigiatore macabro, malgrado una messa a punto diabolica, non potè impedire che il suo gioco funebre, ripetuto undici volte, non venisse scoperto dalla giustizia. Anzitutto gli studiosi arrivarono a ricostituire dei frammenti di scheletri con i rimasugli cosci scoperti a Gambais, i quali, dopo una scelta minuziosa, diedero per l'esame finale dei resti umani dal peso di kg. 4,178. E stabilirono inoltre che i pezzetti di ossa umana calcinate provenivano da tre corpi di donne, una delle quali più giovane delle altre. Le ossa che avevano subito diverse calcinazioni erano scoppiate alla azione diretta del fuoco, ed in seguito erano state pestate. Gli scienziati stabilirono inoltre che, secondo le tracce riscontrate in alcuni frammenti, le ossa erano state sezionate sia con l'aiuto di strumenti taglienti (accia o mannaia), sia con l'aiuto di una sega.

Nella cenere di Gambais vennero trovati anche frammenti di sega. Inoltre il terreno dei conti di Landru ferrì a questo proposito delle precise indicazioni. Il 16 luglio 1918 il criminale aveva acquistato «quattro lame da sega»; l'8 febbraio 1917 «una dozzina di seghe di metallo»; il 25 aprile 1917, ancora delle seghe; il 15 giugno 1917 «una sega circolare»; il 9 ottobre 1917 «tre lame di sega»; il 6 marzo 1919 «sei dozzine di seghe metalliche». Inoltre, nel taccuino si fa menzione di acquisti di altri oggetti il cui uso non si accorda con l'attività apparente dell'imputato, ma gli stessi oggetti non si mettessero in relazione con i suoi crimini. Infatti si tratta di forbici per metalli, tenaglie da fucina, accette e una marmitta da implombatura. Per il P. M. tutti questi utensili costituivano la spaventosa panoplia dell'assassino, sezionatore e bruciatore di cadaveri.

La grossa stufa dell'«Ermitaggio» aveva potuto fare la funzione di forno crematorio? Il giudice istruttore si rimise alla esperienza di alcuni esperti, e costoro stabilirono che nella stufa era stato possibile bruciare delle grosse quantità di carne ed ossa, e che dei frammenti cadaverici del peso di 50 chilogrammi vi potevano essere stati consumati in 24 ore. D'altra parte, con una quantità minima di carbone — due chili all'incirca — una testa di montone del peso di kg. 1,250, venne interamente calcinata in tre quarti d'ora, lasciando un residuo cenoso d'aspetto farinoso simile a quello dei resti umani che erano stati raccolti. Questa prova venne completata dall'incenerimento di una cesta di montone del peso di kg. 2,500, che venne totalmente calcinata in un'ora e dieci minuti, senza che fosse stato necessario aggiungere del carbone a quello messo prima, dato che la carne aveva funzionato come combustibile. La stufa aveva dunque potuto benissimo servire a Landru per le sue macabre operazioni.

Segue: *Il grande mistero*

A S. GIOVANNI ROTONDO

Preferite il **Grande Albergo "S. Maria delle Grazie"**

TELEFONO N° 19

Proprietario: Comm. EMILIO REVILACQUA

150 camere spaziose e con bagno - Riscaldamento centrale - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Ristorante - Bar - Saloni - Autorimessa - Massimo comforto - Facilitazioni per comitive

Vicinissimo al Convento dei Rev.di PP. Cappuccini

MACCHINE PER CUCIRE A RATE

LE MIGLIORI MARCHE ITALIANE E ESTERE DA CHIARABELLI, c. G. Cesare, 48

SENZA CAMBIALI IN BANCA

La capolista su un campo dove nessuno finora ha vinto

Roma-Inter decide il primato

Bonizzoni intervistato stamane allo Stadio

Il Palermo a Torino non rinuncia all'attacco

Gino Bonizzoni, allenatore-prodigio a Brescia, lo scorso anno, e allenatore-criticato a Palermo, in questo inizio di stagione, non ha mai perso la calma, ma nella fortuna, come nel gioco, fa benissimo che sia tra casa e insegnare a cavalcare una tattica ed altro vederla applicare poi in modo soddisfacente sul campo. Ad ogni modo ora che la sua squadra è stata convenientemente rinforzata con gli acquisti di Ceccarelli, Todeschini e Sukru, il tentativo dei siciliani fa ritrovare tutta la sua allegria. Il Palermo ha pareggiato nella infuocata partita di Napoli e poi ha vinto in casa contro l'Udinese e l'Atalanta, dimostrando una netta superiorità.

«Per questo motivo — dice Bonizzoni — spero che anche contro i granata i miei uomini continuino nella serie positiva, anche se mi risulta che il Torino è forte».

— Come fa a sperare con tanta sicurezza se non l'ha visto giocare?

— Durante le tredici e più ore di viaggio, necessarie per arrivare dalla Sicilia al Piemonte, abbiamo fatto una sosta a Roma. Sono venuti a trovarci al «passaggio» parecchi amici. Tutti sono stati concordi nell'avvertirci che il Torino contro la Lazio si è dimostrato molto più pericoloso di quanto non dica una sconfitta sia pur di misura.

— Parole davvero allettanti con tattica difensiva ad oltranza?

— Niente affatto. Non sono per il gioco sul tornio veloce e per altri chiavistelli del genere. Tornano, piuttosto, i due tersini verso il centro in modo da controllare meglio la zona di pericolo e non rinunceremo affatto ad attaccare. Il Torino dovrà stare attento...

I giocatori del Palermo che si erano ugualmente le gambe ieri sera alle 23 passeggiando per via Roma (per forza dopo tanto viaggio!) hanno avuto stamane un leggero allenamento allo Stadio Cavanis. Il quale risente ancora di un colpo preso alla caviglia non ha potuto, ma possiamo domani accludo per vedere se potrà scendere in campo. Il più probabile schieramento del Palermo si annuncia pertanto: Pandiscia; Giaroli, Foglia; Gimona, Marchetti, Tedeschini; Di Maso, Cavazzuti, (Fomasi) Martegani, Ceccarelli, Sukru.

Per quanto si riferisce al Torino nulla di nuovo da segnalare. I granata confermano la squadra che ha giocato a Roma contro la Lazio anche se Giuliano risente di una infiammazione al collo. Pratesi sarà ancora contravanti, avendo alla destra, come mezz'ala, Santinelli III.

Formazione: Ponziani; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Maltrasio; Marzani, Santinelli III, Fratesi; Buhta, Balbiani.

Precederà l'incontro Torino-Paria per il campionato riserve.

Mari e Tognon in gara tra le riserve

La direzione della Juventus ha comunicato che Mari giocherà domani nella squadra delle riserve in trasferta sul campo del Monza. Il mediano bianconero si è rimesso del tutto dallo stiramento muscolare che lo aveva colpito.

Notizie buone anche dal Milan: Tognon sarà in gara domani, anch'egli nella squadra delle riserve rossonere. Sempre per il campionato dei rincalzi, domani si disputa (ore 13,30) in avanspettacolo a Torino-Palermo, la gara tra le riserve granata e il Paris. Il Torino scenderà in campo con: Romano; Bersia, Rimbaldo; Rivera, Ginzulo, Coria-Pasqi; Bocchio, Pinarolli, Tantadonati, Giovetti, Serena.

Bugatti, portiere della Spal, che domani affronta la Juventus

Dura per la Juventus la trasferta di Ferrara

Il doppio confronto fra le squadre di Milano e Roma e la trasferta della Juventus a Ferrara mettono domani in discussione tutti i primi cinque posti della classifica. I campioni potrebbero raggiungere e superare l'Inter, attuale capolista; la Lazio potrebbe sopravvanzare la Roma o essere raggiunta e addirittura lasciata indietro dal Milan, e le ipotesi potrebbero continuare per un pezzo. Soltanto la Juventus e la Spal nell'affrontarsi a Ferrara tornano presenti due settori diversi della classifica. I bianconeri cercheranno di continuare la loro magnifica serie di vittorie per consolidare la posizione premiante in graduatoria, mentre i Bianconeri lotteranno per la salvezza. Non per questo il compito della squadra campione risulterà più facile.

La Spal ha già avuto la disavventura di dover affrontare le altre due «grandi» del campionato e si è difesa bene contro entrambe risultando battuta da un solo gol, sia ad opera del Milan (a San Siro) che ad opera dell'Inter (a Ferrara). Questo dice senza l'attuale posizione di classifica del biancoscudi non risponda al reale valore della squadra.

Subito dopo l'allenamento di metà settimana la comitiva spallina è stata riunita in ritiro a Salsomaggiore.

La squadra è rimasta sotto le cure di Janni, il quale in una intervista con il nostro corrispondente, ha confermato di non essere del tutto pessimista circa l'esito dell'incontro, ma si è lamentato piuttosto per le sfortune e il calendario difficile.

«Proprio nell'incontro con l'Inter — egli ha detto — c'è venuto a mancare una delle colonne della difesa, il bravo terzino Lucchi, che ha dovuto poi essere urgentemente operato al menisco. Per una società di «provincia» non è facile trovare dei validi sostituti ai titolari, per cui si è dovuto dapprima ricorrere un ripiego spostando Macchi a terzino e mettendo al centro della mediana il giovane Bernardin. Quest'ultimo è andato assai bene, tanto che a Bologna è stato persino applaudito a scena aperta, ma il cupitano spallino non si è invece trovato molto a suo agio, cosicchè verrà innestato con la Juventus Pellicari, un atleta che ha ormai trentatrè anni ma che sembra essere ancora molto in gamba. Contro i campioni d'Italia non abbiamo grandi aspirazioni ma non partiamo rassegnati senz'altro alla sconfitta».

La Juventus è partita nel pomeriggio in automotrice speciale diretta a Bologna; domani mattina proseguirà per Ferrara. I campioni schiereranno: Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi, Parola, Piccinini; Boniperti, Karl Hansen, Vivolo, John Hansen, Praest.

Squadra completa, o quasi, sono annunciati per i confronti di Roma e Milano.

Nel Milan Tognon, ancora assente, sarà sostituito da Padroni.

Della partita di Torino e Napoli è detto a parte.

Bollettino della neve

Sestriere	cm 90	Sicriere	cm 50
Alta di Sturs	» 70	Chiomonte	» 40
Sauze	» 60	Pragelato	» 30
Bardonecchia	» 35	Selle Utile	» 15
Pian del Sole	» 40	La Clusaz	» 30
Colombier	» 75	Tripiet	» 80
Cesana	» 25	Sportinia	» 40
Gen. Cimont	» 35	Cervinia	» 140
Valle Stretta	» 25	Pian Maison	» 210
Fenis Yerz	» 15	Plateau Rose	» 200
Monti Luna	» 35	G. Chesmont	» 120

Incertezza quasi completa nella ultima quattro gare in programma. Allo Stadio Sarentino è capita il Bologna. Il vantaggio per i viola rappresentato dal fattore campo è praticamente annullato dalla poco buona condizioni di inquadratura della squadra, che dovrà scendere in campo ancora senza Rosetta e con un attacco rivoluzionato per l'assenza di Rocsenburg (con Mariani centravanti e Prini ala sinistra). Neppure il Bologna si trova però in un momento fortunato, dovendo rinunciare per infortuni vari al terzino Cattozzo e agli attaccanti Garcia e Tacconi. A Bergamo l'Atalanta annuncia il rientro di Scaramuzzo in occasione del piccolo «derby» lombardo con il Como.

La Sampdoria, ancora alla ricerca della prima vittoria, capita domani la Pro Patria. L'occasione è buona per tentare di battere la sorte contraria, anche se la squadra bustocca è animata dal desiderio di rifarsi della sconfitta casalinga con la Roma.

Programma di ripresa del Genoa a Legnano

Tutte le squadre incontrano durante un lungo campionato un periodo di crisi, il momento in cui gli uomini più forti sono indisponibili: lo stato anormale di forma inusato i punti chiave del complesso e il morale rotola senza possibilità di ricupero. Intanto il calendario presenta gare magari difficili, e i risultati sono di conseguenza acerbi, mentre la direzione sociale ed i sostenitori non nascondono il malcontento.

Questo il caso attuale del Genoa: sulla scorta dei rossoblu, sconfitti per due volte consecutive, si è abbattuto il «mugugno» generale. Nè serve che chiede perchè non giocò Achilli, pur sapendo che l'ex-interista è tuttora vittima incerta da una grave malattia; nè serve che si vorrebbe Goldaniga all'ala sinistra anche se il neo-reclutato lamenta uno stiramento muscolare che potrebbe aggravarsi fin dal primo minuto, lasciando così ai compagni il compito di portare a termine una gara difficile in direi; ed ecco che si lanciano gli strali sul giovane Patrucco, non si risparmiano le critiche a Dalfino, che si estrania come Melandri non sia un laterale di ruolo, ma un semplice tornino d'ala.

A Genova si sono sentite proposte e proteste più o meno giuste proprio mentre la squadra stava ritemprando fisico e morale per riprendersi dal duplice insuccesso e prepararsi alla gara di domenica a Legnano. Nella città lombarda il Genoa giocherà buona parte delle sue possibilità di successo nella lotta alla promozione; se dovesse uscire sconfitto, la crisi, già denunciata nell'incontro col Modena diverrebbe seria.

Il Genoa attraversa il periodo cruciale del suo campionato. Deve superarlo di slancio, non curandosi di quello che può succedere intorno, non seguendo le cure degli stessi amici, che per troppa passione potrebbero anche non avere la giusta visione del momento. Criticare è facile, ma assai più difficile è operare, e questo specialmente quando mancano più uomini per formare una squadra in grado di reagire alle avversità.

Vediamo il «caso» Gremese ad esempio: lo si è accusato di non essere in forma e di aver provocato la sconfitta di Salerno. Gremese è stato lasciato a riposo nella gara contro il Modena perchè scosso dalla serie di critiche fattegli (dichiarazione dell'allenatore Elisea). Ora lo si vorrebbe «rispedire». Il medicano è già in grado di rientrare? L'allenatore lo vorrebbe rimettere in squadra a Legnano, perchè Gremese è un giocatore fatto apposta per incontrare una squadra tecnica come quella lilla. I pericoli di una decisione del genere sono però evidenti. Conclusione: si decida all'ultimo momento.

Il risultato di questo difficile ed importante confronto sarà legato certamente al modo con cui Elisea formerà la squadra. Il rientro di Frossino è dato per certo e questo servirà ad apportare una maggior consistenza alla manovra d'attacco. Ma a Legnano occorrerà più che altro difendersi, e ci vorranno Cattani, Escolfini e Acconcia in buona forma.

Gli uomini di Puricelli attendono la capolista con la ferma intenzione di fare un buon passo avanti nella classifica; alle cinque gare disputate in casa corrispondono altrettante vittorie, e questi precedenti servono di corroborante al morale dei lombardi. Però anche Invernizzi avrà i suoi guai; la squalifica di Middleton apre un problema nell'attacco legnanese, che potrebbe anche essere risolto con il richiamo in formazione dell'altro svedese in forza. Però Palmer è un tecnico, un giocatore di fioretto. In gara aperta e lanciamento combattente i suoi mezzi e il suo stile possono risultare aggannanti.

Un pronostico è certo difficile; si può però essere certi che l'una e l'altra squadra metteranno nella lotta tutta e tutte le loro possibilità. La posta è troppo grande perchè possano essere permesse distrazioni.

Il programma completo del-l'undicesima giornata di: Brescia-Pisa; Cagliari-Mestre; Catania-Monza; Legnano-Genova; Marzotto-Treviso; Modena-Lucchese; Padova-Salernitana; Piombino-Fanfulla; Siracusa-Verona.

Inizio alle ore 14,30

Calcio-programma

Incontri di serie A

Atalanta (9) - Como (7)
Fiorentina (12) - Bologna (12)
Milan (21) - Lazio (14)
Napoli (14) - Novara (6)
Roma (15) - Inter (20)
Spal (4) - Juventus (17)
Torino (7) - Palermo (8)
Udinese (8) - Triestina (7)

Tra i cadetti

Brescia (7) - Vicenza (13)
Cagliari (14) - Messina (9)
Catania (6) - Monza (13)
Legnano (18) - Como (14)
Marzotto (14) - Treviso (19)
Modena (8) - Lucchese (9)
Padova (12) - Salernitana (3)
Piombino (8) - Fanfulla (15)
Siracusa (8) - Verona (8)

Partite di serie C

Arz. Taranto (11) - Maglie (9)
Livorno (12) - Manfredonia (9)
Molfetta (9) - Venezia (14)
Parma (18) - Piacenza (13)
Pavia (34) - Lecco (7)
Pisa (8) - Empoli (11)
Sambenedetti. (8)-Reggiana (9)
Sanremese (11)-Alessand. (15)
Vigevano (9) - Biella (7)

Napoli-Novara due squadre nei guai

Napoli, sabato sera.

L'atmosfera pluttosto densa creatasi fra gli appassionati napoletani ha avuto nella giornata di ieri una specie di passo, dopo l'annuncio del reclamo presentato alla C.A.F. dalla presidenza azzurra. Frattanto la squadra ha proseguito la sua preparazione, nonostante la pioggia insistente, che ha reso impraticabile il campo del Vomero, costringendo così Monsoglio a sottoporre i suoi uomini a una buona mezz'ora di lavoro ginnico sotto la tribuna.

Di Napoli, da giovedì, ha dato inizio alla forma di controllaggio attuata anche nella settimana che ha preceduto la partita col Milan. I giocatori infatti sono a disposizione dell'allenatore per la intera giornata, più al campo che in trattoria, ove si rimangiano che in sede per la ricreazione pomeridiana. Ma sera ognuno torna a casa dopo aver consumato il pasto. Questa formula durerà fino a mezzogiorno della domenica per l'ultimo pasto collettivo prima dell'incontro. Com'è noto, questa è una settimana campale per il povero Monsoglio. Con quattro giocatori squalificati e con riserve non tutte a punto, c'è poco da scegliere.

Come se ciò non bastasse, il portiere che avrebbe sicuramente ricevuto i suffragi, Moreolli, ha un grave precedente proprio col Novara, nel campionato di due anni or sono. Fu una giornata sfortunata; ma si sa quanto influenza abbiamo sui giocatori i complessi d'inferiorità.

Al Novara regna la probabilità di poter sorprendere il Napoli nella prima battuta.

A proposito del Novara, si apprende che la squadra di Vargiien II è partita in treno stamane alle 7,47 e giungerà a Napoli nel pomeriggio di oggi. Il centromediano Rosco, già del Como, non potrà essere a disposizione di Vargiien II, non essendo stata conclusa la trattativa tra il Novara e la società lariana. La formazione del Novara sarà quindi la seguente: Sorghi; Fontana, Miglioli; Rosco, De Togni, Zaira; Piccioni, Reniko, Piola, Alberico, Savioni. Riserve: Dalla-casa.

L'Alessandria a Sanremo (dove non ha mai vinto)

Esaminando la classifica della serie C dopo la decima giornata, si potrà notare che tutte le dieci squadre sono raggruppate nello spazio di sette punti, mentre la prima nove — la metà superiore del gruppo — sono comprese nella distanza che va dai 14 punti del Pavia e del Venezia ai 10 punti del Parma e del Piacenza.

Il campionato rimane quindi in una situazione di equilibrio che ne aguisce l'interesse agonistico e dà ad ogni incontro il carattere di una sperta cruciale. In tali condizioni, ogni pronostico ha un valore relativo, mentre la qualifica di «grandi» data alle C che si vede le [illegible] a Pavia, Venezia e Alessandria — le squadre più vista nelle prime dieci gare — si intende assegnata «ad interim», fino a quando cioè l'equilibrio tra le diciotto compagini sarà rotto a favore di una o più contendenti. Per intanto ogni domenica presenta un programma interessante da cima a fondo e in giornata di domenici, undicesima del calendario, non si sottrae alla regola. La coppia di testa, tanto per cominciare, non avrà compiti per nulla facili. Il Pavia, in formazione incompleta, capita il Lecco, che pur occupando la penultima posizione in classifica, ha nelle sue file uomini che davranno pure, una volta o l'altra, giocare all'altezza del proprio valore (gli ex-juventini Causso e Cataneo, De Santis, Balestra del Livorno, Grani del Torino ed altri).

Il Venezia intanto gioca sul campo del Molfetta. Sul terreno pugliese Pavia, Alessandria e Sanremese hanno parecchi: dovrebbero riacquistare anche i nerazzurri veneziani, per ex l'assenza del centrocampista De Angelis, indisponibile per impegni militari, costituisce un grave colpo per la solidità della difesa veneta.

L'Alessandria, che segue ad un punto di distacco la coppia di comando, gioca a Sanremo. I grigi hanno perduto l'imbattibilità domenica scorsa a Parma. Liberata dalla responsabilità di evitare ad ogni costo la sconfitta, la squadra potrà giocare con maggior tranquillità ed affrontare senza timori questa nuova difficile prova. Gli attuali di Neri non hanno mai avuto fortuna a Sanremo, dove la tradizione li vuole sempre battuti.

Le Sanremese non si trova ora nel suo periodo migliore: nelle ultime quattro domeniche ha segnato soltanto due reti, quelle dell'incontro vinto sul Venezia: il suo attacco conta però uomini come Bertoni III, Mantero e Ventimiglia, in grado di rivelarsi in più difficile delle partite. Per la squadra ligure la vittoria della gara di domani è di estrema importanza, così come per i grigi è importante non perdere. Gara di vive interesse quindi, nella quale la Sanremese parte favorita.

Il Livorno, quarto in graduatoria, capita il Mantova con buone speranze di successo, mentre l'Empoli, quinto insieme a Sanremese e Arsenal Taranto, punta al pareggio nel difficile «derby» toscano sul campo del Pisa. La squadra pugliese deve pure temere la rivalità regionale ricevendo il Maglie.

Un terzo derby, questa volta in Emilia, conclude il programma della meta superiore della classifica: il Parma, col morale altissimo dopo la vittoria sull'Alessandria, appare candidato favorito capitando il Piacenza. Vigevano-Biella e Sambenedettese-Reggiana sono le due ultime gare in calendario, le quali che non abbiano un grande interesse in classifica.

I rugbisti del CUS Torino domani in gara a Milano

I rugbisti del C.U.S. Torino giocheranno domani a Milano contro la squadra della Juventus per il campionato di serie B. Trasferta quanto mai difficile per la compagine torinese che, dall'inizio del torneo sino ad oggi ha realizzato soltanto nove punti, di cui sei su calcio di punizione. Non è ... un'annata felice per il C.U.S.: dei quindici giocatori della scorso anno dieci hanno abbandonato. Il «rugby» è sono stati sostituiti da elementi ancora inesperti.

Da una squadra così rattazzata non è certo possibile, almeno per ora, ottenere risultati molto brillanti, e di fronte alla Juventus i torinesi partono notevolmente battuti. La formazione del C.U.S. Torino sarà così composta: Camerun; Prearo, Follis, Jadanza, Vergnano; Mennardi, Allmari; Revioln, Bernard, Visconati; Gandiglio, Valent; Bigliemino, Onada, Capello.

Ingrid Bergman come la vuole il pubblico

Ricordate la Bergman nel film «Casablanca»?
In «Europa 51» alla terza ed ultima prova di Rossellini ci dà anche un Rossellini che in parte fa muovere la macchina da presa nel gran mondo alla moda, non più sopraffatto dai ricordi dolorosi e vivi della guerra. Non ch'egli sia venuto meno a quel suo genere che scava e mette a nudo la verità; ma questa, ora egli la cerca fuori degli ambienti squallidi ove pur vive il dolore. Superata la prima fase del dopo-guerra, il realismo del nostro grande regista si va gradatamente orientando verso le vie dello spirito, non meno spietate di quelle che la guerra aveva disseminato di macerie.

Così «Europa 51» inizia la sua vicenda mostrandoci una Bergman nelle vesti di una signora ricca e felice in un mondo frivolo ch'ella crede sia il suo; fino a che viene posta brutalmente di fronte alle proprie responsabilità dal suicidio del figlio dodicenne.

A questo punto la bellezza della grande attrice cade il posto a una bellezza illuminata di altre interiore. Dibattuta dal rimorso, assalita di capisaione, ella diverrà l'eroina di quello che si può definire il dramma della solidarietà incompresa e respinta da un mondo cinicamente agiato.

Il film, dunque, oltre ai requisiti estetici cari al pubblico, è tutto pervaso di commozione, struggente amarezza, sollevandosi a respirando nella tensione e nella vibrazione di una critica umana che ne costituisce il valore e ne definisce la qualità.

Essere creatura di bellezza e di fascino, di eleganza e di amore, così come il pubblico soprattutto la ricordava e come la vuole ancora.

Si inaugura a Milano la Mostra del motociclo

Milano, sabato sera.

Si inaugura stamane nella nuova sede del padiglione della meccanica alla Fiera Campionaria la 30a Esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, che conterà più di 500 espositori. Il settore ciclo-motociclistico della industria d'Italia, degli Stati Uniti, della Germania, è d'Inghilterra, della Francia, dell'Svizzera e dell'Austria, sono presenti.

Il nuovo Fiat a nafta

Risparmia dieci lire al chilometro. E' questa la spettacolosa data fondamentale del nuovo motore per l'autocarro Fiat 615 (che ora ha assunto la sigla «615 N») della portata di una tonnellata e mezzo. Il motore presentato era a benzina. Tale carburante è oggi assai caro in Italia. Perciò il settore dei trasporti leggeri aveva un gran problema da risolvere: quello dell'economia di esercizio.

Nel settore degli autocarri pesanti il quesito aveva trovato, da molti anni, la sua soluzione, col motore Diesel, sostituendo alla benzina l'assai meno costosa nafta.

Per gli autotrasportatori leggeri, l'adozione della nafta doveva superare grandi difficoltà relative al peso, alla velocità, all'ingombro, al funzionamento.

La Fiat, prima in Italia e tra le prime nel mondo, ha svolto con successo l'importante tema tecnico-economico del Diesel leggero. Il costo di esercizio viene ad essere ridotto di circa un terzo. Il consumo è di 8 litri di nafta ogni cento chilometri. Velocità: 72 chilometri all'ora.

La cilindrata del motore a benzina era di 1400 cmc. Quella del nuovissimo motore a nafta — a quattro tempi — è di 1900 cmc. Quattro sono i cilindri. Quaranta i cavalli a 3200 giri al minuto.

Il nuovo motore, oltre che più economico, si presenta ancora migliore come scorrevolezza di funzionamento, elasticità di marcia e soddisfazione per il pilota.

Abbonamenti 1953

LA STAMPA
DEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.350	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1340) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
DEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1340

	Italia	Estero
Anno	L. 6.350	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» c/c p. N. 2/1715 aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.400	L. 1.350
Semestre	» 725	» 690
Trimestre	» 385	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1952.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, ovvero presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee private del giornale: da 40-041 a 40-048. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno seguente, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed ai lunedì con la prima distribuzione.

ADIACERE corso Tassoni eccellente posizione commerciale/industriale casa. Le camere sono presentabili e pulite. Bonus, Garibaldi 38.

ALLOGGI, negozi liberi, locali, ingressi, sottoscrizioni, garages rendono 700.000 più cauzione. Verna(Rivoli), V. Nalla 24 11,30-17,30

ALLOGGI signorili proveli immediatamente 1-2 servizi, riscaldamento centrale fotocomande, vendesi, facilitazioni. Telefonare 694-179, 592-847.

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, lusso centrale 1.800.000-2.200.000 facilitazioni pagamento vende, impresa, via Giaglia 18, zona Crimea. 19049

ALLOGGI signorili proveli immediatamente 1-2 servizi, riscaldamento centrale fotocomande, vendesi, facilitazioni. Telefonare 694-179, 592-847.

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, lusso centrale 1.800.000-2.200.000 facilitazioni pagamento vende, impresa, via Giaglia 18, zona Crimea. 19049

ALLOGGI signorili, Stazione Dora, nuovi, finiti, 3 camere servizi, ottimo reddito assicurato. Telefonare 47-049.

ALLOGGIO signorile, libero subito, 6 camere servizi, corso Vittorio 34, vendesi 4.800.000. Telefonare 531-046. 20404

ANGLESIO, Nizza 9 vende appartamenti reddito 13%. 17128

ANGLESIO, Nizza 9, compera, vende case, fabbricati. Geometri specializzati.

A sestriere-convenienza, facilitando pagamento, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, bagni abitabili, esenti imposte. Piazza Lindpost 15. Pedinelle 14,30-18.

ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità reddito. « Lit » Arcivescovado 7. Telefono 58.000. 19413

ATTENZIONE! fondonsi alloggetti modernissimi esenti, zona lussuosa, 2-3 camere, prezzo interessante. Via Genova 160 (panoramica). 19747

BORGATA Vittoria, via Sospello ang. via Bibiana, alloggetti incommensurabili, modernissimi, tutti confortevoli, prezzi unici. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Geom. Amariio, Reanzi 11. Telefono 59-661. 19463

CARTER, corso Vittorio 52, affittasi, vendesi terreno, in blocco oppure in parte mq. 14.000. Zona Pianezza (Druento).

CASTER, corso Vittorio 52: affittasi vendesi privato zona S. Paolo, casa civile 60 camere. 19467

CASTER, corso Vittorio 52: costruttori, proprietari, se volete affittare vostri alloggi, rivolgetevi, Schiesari.

CORSO Francia vendiamo alloggetto 4 camere cucinino terrazzo,ogni libero almeno. Bertone, Garibaldi 38. 19208

FINANZIARIAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 60% valore. « Lit », Arcivescovado 7. Telefono 58.000. 19413

IVAT, Arcivescovado 7, compera, vende case, terreni e fabbricati industriali. Telefoni 58.000, 58-048, 51-782. 19418

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare, « Lit », Arcivescovado 7. Telefoni 58.000, 58-048, 51-782.

PALAZZO signorile, zona residenziale, vendonsi fronte corso, 4 camere meravigliose, alloggi signorili una, sette camere, servizi semplici, negozi, bagni, garages. Telefonare 50-047, ore 15-16 - 19-21. 19301

PORTA Nuova, bellissima proprietà signorile occupata, affitta libero, mq. 900 circa, vendo 90.000 mq. Amministr. Imperiale, Balzaci 11. 19067

SANREMO, Talesi Imperatrice 8, vende villini appartamenti, buoi prezzi, ottimi affari 19066

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 19128

UFFICI mq. 75 collegati magazzino centrale, luminosi, mq. 110, nuova costruzione, presso Porta Nuova, vendonsi. Telefonare 51-987. 19643

ULTIMO moderno alloggetto piano rialzato, 2 camere, cucinino, libero subito, garages S. Francio, centralino 2.500.000. « 353 », Arcivescovado 7. 19630

VIA Filadelfia 35. Negozi, alloggetti, liberi subito, moderni vendo convenientissimo. Visita 15-16. 19442

750.000 - 850.000 vendo ultimi alloggetti 2 camere cucina, cantina, cessetto, liberi subito. Bossi 30, ore 15-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI mq. 1000 terreno chiuso, zona Lingotto. Telefonare al 694-686, dalle 12 alle 14. 19-21. 19809

AFFITTASI vasto locale terreno e scantinato con montacarichi via Chivasso 18.

AFFITTASI negozi vasti con alloggi. Rivolgersi Barra, corso Vittorio 57.

SALONE 160 mq. annesso ufficio e alloggio 6 camere più servizi zona centralissima, affittasi, via Bava 16.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime riservatezza. Telefonare 44-676. 19648

AFFITTASI negozi, alloggi, via Bologna ang. via Vergiliet. Telef. 61-879.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, cucinino, bagno completo, terzo, servizio. Tel. 58.000. Amministrazione casa.

AFFITTASI 1 e 3 camere servizi. Cav. Pacelli, Saccni 2. 19191

AFFITTASI via Capecio alloggio ammobiliato matrimoniale pranzo cucina servizi 55.000 mensili. Telefonare 74-597.

AFFITTASI alloggetto vuoto libero subito, minima grazia, Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI, 5. 21a, 3 camere, ingallo, bagno, terzo. Telefonare 31-844.

AFFITTIAMO Stadio Comunale alloggio 5 camere cucinino terzo bagno 32.000 mensili. Dumia, Garibaldi 38.

ALLOGGETTO ammobiliato indipendente 2 camere, cucina, bagno, terzo, telefono, ottimi prezzi. Telefonare 696-643.

CERCO alloggio oppure villa buona posizione 7-10 camere, permesso subaffitto. Telefonare 66-576. 14650

£1.000, £4.000, £2.000, affittasi alloggi zona diverse, piccoli, grandi. Tel. 44-676.

8 COLLEGI ISTITUTI L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » italiana corsi stenografia professionale. Piazza C.L.N. (via Roma) 344. Telefono 55-354. 18923

FREQUENTANDO negli stessi Complementari Attesa possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Compilazioni, via Cavour 1. 19074

(Continua a pag. 6)

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 283
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-949

SABATO DOMENICA
29-30 Novembre 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

Da Cettigne a Montpellier attraverso mezzo secolo di regno

Vittorio chiede la mano di Elena al principe Nikita

Gruppo di famiglia a Cettigne in occasione del fidanzamento, nel giugno 1896. - A destra Vittorio Emanuele, principe ereditario; la principessa Elena è indietro dalla freccia. - Al centro Hilarin e Milena; attorno i molti figli; nello sfondo, impennacchiato, il colonnello della Guardia imperiale inviato dallo zar.

Con figlia e nipoti a Cannes

Due anni fa l'ex-regina Elena soggiornò a Cannes, con la figlia Maria di Borbone-Parma e tre dei nipotini, dimoranti sulla Costa Azzurra.

Elena collegiale

La futura regina studiò a Pietroburgo nell'aristocratico collegio «Smolny», come le sorelle. Qui è ritratta in divisa di collegiale, a sedici anni.

A pesca di sgombri

Sul battello da diporto «Le petit Jean», anche negli ultimi anni l'ex-regina amava recarsi a pescare al largo della Costa Azzurra. Nemmeno per la pesca degli sgombri abbandonava l'abito e il cappellino nero.

La bella principessa alla vigilia delle nozze

Questa fotografia, presa da «Adèle» di Vienna, apparve sulla prima pagina dell'«Illustrazione Italiana» il 30 agosto 1896, dopo l'annuncio ufficiale del fidanzamento. E' la prima immagine autorizzata, che doveva far conoscere agli italiani la futura sovrana.

Solenne firma dell'atto di matrimonio al Quirinale

Non furono ammessi fotografi nella Reggia durante il matrimonio civile fra Elena e Vittorio Emanuele: la fastosa cerimonia venne ricostruita fedelmente dal pittore Dante Paolucci. E' il 24 ottobre 1896. Il presidente del Senato e il ministro degli Esteri assistono gli sposi come ufficiali di Stato Civile e notaio della Corona. Elena ha il velo donatole da Margherita (in primo piano a sinistra) e il diadema di Umberto. Subito dopo veniva celebrato il rito religioso.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
(Continua da pag. 5)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI elegante pied-à-terre indipendente acqua corrente calda termosifone telefono, bella visuale. Moranbo, piazza Castello 2. 30048
AFFITTASI bella ammobiliata, centralissima, 2 letti, riscaldamento, bagno. Telefono 835-182. 60686
AFFITTO ammobiliata centrale, sobrio, a stabile. Telefono 521-838. 30085
AMMOBILIATA indipendente, elegante, comodità moderne, affittasi subito. Maratona Azeglio 72. 30071

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ASSUMESI subito stenodattilografa volonterosa, capace, precisa, scrupolosissima lavori urgenti. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino. 30092
BRILLANTI risultati ottenuta frequentando corsi speciali contabili industriali via la Perugia tutta nella pratica di corso Matteotti zero. Rilasciamo diplomi ministeriali. 30080
CERCANSI provetti tacchinisti, falegnami, saldatori, manichi sello per confezionati senza uomini. Presentarsi via S. Secondo 29 bis.
INCOMINCIARE giovane esperto lavorazioni meccaniche ed elettromeccaniche cercasi da importante azienda. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino.
MAROVALI, benestanti, qualificati operai saldatori. Capi autorizzati, saldatura subacquea, elettrica. Varii rilasciato certificato ministeriale. Fori, via Lombardore 4. 3005
MOTTOGGERIA cerca provetto guarnitore. Fermati, via Montebaldo 50, Telefono 384-187. 30036

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

CAUTIONANDO cerca impiego addetta ufficio legge. Scrivere carta identità 1941047 fermo posta Carmagnola.
COMMESSO abilissimo tessuti confezioni uomo massima referenze offresi. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.
DOMICI cuoca domestica abilissima offresi ottime referenze. Telef. 31-519.
DISPONIAMO cuoche cameriere e personale domestico referenziato per privati. Fidati, via Vittorio 1 A, Bottero. 10072
FATTORINO ecclesiastico cattolico volenteroso offresi. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 30761
INGEGNERE meccanico trentenne, tecnico azienda elettrica, occuperebbesi eventualmente anche disegnatore, ambedue. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.
PENSIONATI medio età senza figli cercano portineria villa privata. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. 60302
QUARANTASEIENNE lunga pratica ufficio occuperebbesi qualsiasi mansione anche piccola industria Interlan. Referenze lodevolissime. Telefonare 36-158. 30060
TRENTENNE distinte commercialista pratica decennale industrie offresi direzione servizi commerciali amministrativi media piccola industria, disposto viaggiare o trasferirsi località provinciale. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. 30077

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCHIAMO signorina bella presenza buone parlantina per vendita privati e negozi appositamente preparato alcuno articolo. Ditta provinciale. Presentarsi «Galileo» 2, Ben Secondo 7 ore 10-12.
OFFICINA meccanica locali fronte carpenteria assume produttore provvigione territorio. Scrivere cassetta 3138 SPI Torino

INTRODOTTO ambiente medico farmaceutico, pubblicitario propaganda con ufficio centrale, inoltrato, assumerebbe Torino, Provincia rappresentanza, deposito, buona Casa produtt. ausiliari. Fornirebbe ampia referenza. Scrivere cassetta 1600, SPI, Torino. 10057

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

DIPLOMATO Firenze, qualità Milano, tenuti, pubblicano, apprenderebbe diplomatico estero, Milleggio Torino. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 60787

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

DEPILAZIONE speciale per viso e corpo nuovo sistema. Telef. 683-014.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A tutta costo infaticabile detective specialmente indagini sorveglianza Mondial, Cavour 3, Telef. 521-191. 6288
ARRIBONANDOVI accertamenti, informazioni riservatissimi, private, commerciali: Ufficio dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-150, 521 440.
AFFETTATRICI occasione 60.000, lucidatrice da 70.000 in più. XX Settembre 74.
A.L. Mobilificio «Corso», 20 vale i migliori mobili di qualità con garanzia. Via Sacchi 9 (corsi).
ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 24.000, salotti 55.000. Lagrange 29 (corsi Principe Amedeo 13. 916
AVETE comperato buoni? Diletto allora ai nostri amici e conoscenti: Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2, angolo via Milazzo camere letto da 78.000, noce 143.000, ninnane 168.000. Chippendale 4 posti 185.000. Tinelli 35.000, salotti 38.000, cucine-tinelli linoleum 60.000 in più. Anche vendita rateale. 1413
BANCHI, scaffali, paglieri, arredamenti negozi, uffici; spogli, preventivi. Rotti, Principi Acaja 40, Tel. 76-616. 602
BATTOMANTE prof. Kark, astrologia, graficologia, occultista autorizzato, Maria Vittoria 46. 20713
COMPRO libri rivista qualunque tipo dischi ed quadri usati. Telefonare 656-647.
DIEDRIMLA scelta pellicole, la vostra, attrezzature, arredamenti bar, alberghi, negozi di rivenditori. Richiedete catalogo. Alpite, Finanaglio 8. 648
MACCHINETTA pedale vari usi, smerigliatrice, trapanino. Rivetti lucidare metalli, ecc. lire 10.000, pacchetto singolo. Cleriemaro 10. Telefonare 56-302.
MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitateci! Via Maria Vittoria 17. 17302
PALETOTS eleganti sportivi modelli alta moda da L. 12.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Casa Margherita, via Morelli 30. 10288
PELLICCE persiano 125.000 zampa lesse 55.000, ermelin 30.000. Rateazioni, cambi. Pellicceria, Garibaldi 1. 18788
PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comodi, zampe e lesse persiane L. 98.000, pellicce ascerille 55.000, marmotta canadese 80.000, modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Casa Margherita, via Morelli 30.
POLTRONELETTO, sedietta, sedili (pelle, stoffa), mobili trasformabili, triplo uso, seggioni, tavolini, sedie, Vinaglio 2, Torino.
PROIETTORE Zumig 16 mm. ottimo stato vendo privato. Telefonare 50-453.
VENDO cambio bellissima Norma gruppo Volga con bella 12/80 o 12/100 maggiorata. Carbone, via Urbino 24. 56797
VENDO pelliccia visone, stola persiano, bellissimo. Telefonare 58-920.

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABA, via Saccarelli 25, angolo corso Inghilterra: compra-vendo autovetture moderne usate. 12 mesi. 13038
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli; ordinate prestiti, usufrutto. Rateizzamenti immediati. «Ital Auto», Arcivescovado 7, 51-726 - 53-906.
APRILIA 1300 carrozzeria Allemano, tipo nuova circolante, Dodge autocarro, ribaltabile; Molino successori, Raffaello 3, Telefono: 50-308. 15673
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendo, permute, rateazioni 12 mesi. Corsi, Salerno 112. 19139
AUTOMOBILI compro, vendo, permuto qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Ripalo Berlese. Torino, Michelangelo 32, telefono 61-777. 20175
AUTOMOLEGGIO autovetture ultimo, migliori prezzi. Aprs, Stupinigi 47. Telefoni: 68-104, 68-236. 13328
AUTOMOLEGGIO D'Aquila, Varisi 8, telefono 50-846: 1100, 1400, 500, prezzi miglimi. 14822
OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, Autocarri, furgoni. «Sica», Cammaiadanza Fiat-Sava, via Nizza 30.
PRIVATO vende 1100 E ultimo modo, 100 C. Telefonare ore pasti 76-147.
PRIVATO vende privato 500 C semiuova. Telefonare 50-736. 58731
RENAULT 750, 20 Ann. libro, vetturette quattro posti che si pagano con l'economia. Prezzo eccezione 12 rate. Concessionari: Rinato Berlese, Michelangelo 32. Telefono: 61-777. 14678
SIDA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi per contratti autoveicoli, trasferteri Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, portata. Facilitazioni. 14831
SVEDAN finanzia acquisti. Vendita Alfa, veicoli nuovi, usati. Formula. Re Umberto 8, telefono 42-811. 11748
VENDESI autocarro Bianchi Midiofanum ultimo stato, occasionalissima. Tel. 22-210.
VENDIAMO Alfa autocarro originale, 612 autovetture perfettissimo, 1900 camioncino ribaltab. Molino, successori, Raffaello 3. Telefono: 50-308. 18078

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Rivieri, corso Brescia 11, informa la spettabile clientela di poter fornire tutti i ricambi originali Gardino, Bocconi, Rivet, B.M.G. Mosquito. Officina attrezzatissima per assistenza.
LAMBRETTA: vendita, prenotazioni, consegne immediate, rateazioni speciali. Saccarelli 12, angolo corso Regina.
VESPA 1953, unica agenzia in Torino. Rivoli e canile, rate 6000 mensili, tutte le facilitazioni necessarie, rimorchi. Impiegatizi. Cavalieri, via Nizza 34. Cavalieri, corso Francia 21. 13769